IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 166 | Centesimi 5 in tutto il Regno | Martedì 18 Giugno 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le spese straordinarie militari.

Sono iscritte all'ordine del giorno della Camera per la seduta d'oggi.

Il progetto del Ministero, com'è noto, domanda 200 milioni da spendersi in dieci esercizi, inclusi in questa somma 4 milioni assegnati al corrente esercizio, che sta per trapassare.

Della predetta somma erano destinati all'artiglieria da campagna 100 milioni ed alle fortificazioni terrestri, armamento compreso, 64 milioni.

Coi rimanenti 36 milioni si provvedeva alle armi portatili, agli approvvigionamenti di mobilitazione, ai fabbricati militari, all'acquisto di quadrupedi ed altri minori bisogni dell'amministrazione militare.

La Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge militari propone di limitare la concessione a soli 60 milioni, da spendersi nei tre esercizi successivi a quello corrente, salvo a deliberare più tardi quei maggiori crediti, che le risultanze dell'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della Guerra dimostreranno necessari e sufficienti ai bisogni della difesa nazionale.

Dei predetti 60 milioni 25 circa sono assegnati all'artiglieria campale per completare ed allestire 107 batterie da campagna (75 A a cannone scorrevole) e 12 batterie da montagna (65 A); ed altri 24 lavori di difesa dello Stato (forti di sbarramento, batterie costiere e loro armamento).

Le ragioni, che consigliano alla Commissione questa *momentanea* riduzione sono lucidamente esposte nella relazione dell'on. Pais, della quale noi abbiamo dato già un largo sunto. E per ciò non ritorneremo sopra questa relazione, ma dagli allegati numerosi, che l'accompagnano, vi produrremo i criteri, onde la Commissione fu guidata nella determinazione della somma da concedersi per il primo triennio, a soddisfazione « di urgenti ed importanti necessità.

Con i 100 milioni chiesti per le artiglierie campali e con le somme rimanenti dai residui dei precedenti esercizi, il Ministero si proponeva:

a) di costruire 218 nuove batterie a cannone scorrevole da sostituire le esistenti 145 da 87 B. con un totale di 1009 bocche da fuoco, cioè 872 per le batterie e 137 per i ricambi, i servizi varii, ecc.;

b) di trasformare 105 batterie attuali da 75 A in 157 batterie a cannone scorrevole, con un complesso di 685 bocche da fuoco, cioè 628 per le batterie e 57 per i ricambi e servizi varii;

c) di allestire 36 batterie di obici (24 batterie da 105 e 12 batterie da 149), modello Krupp a lungo rinculo costante.

Gli impegni contrattuali presi a tutto oggi con la Casa Krupp riguardano la provvista di 39 batterie e delle parti abbozzate o finite per oltre 68 e relativi materiali per i servizi di mobilitazione di 218 batterie, ossia un impegno complessivo di L. 20.651.739, da prelevarsi sui residui disponibili.

Al 1° luglio del 1906 le somme disponibili per la spesa straordinaria, compresi i 16 milioni di competenza dell'esercizio 1906-907, ammontava, astraendo dai proventi delle alienazioni (lire 2.047.608 al fine maggio 1907) a L. 46.283.000.

Limitando nel triennio la provvista alle predette 197 batterie il fa bisogno sarà di L. 25.102.654, delle quali L. 16.116.936 per materiali e 8.985.718 lire per munizioni.

E questa è la genesi dei 24.800.000 lire che il disegno di legge della Commissione stanzia per l'artiglieria da campagna, somma evidentemente sufficiente, tenuto conto dei 3 milioni circa di residui previsti alla chiusura dell'eserc. 1906-907.

Le 39 batterie che la Casa Krupp deve fornire saranno consegnate entro il gennaio prossimo, nella misura di 9 batterie entro il luglio 1907; di 6 entro l'agosto, di 3 in ciascuno dei successivi mesi di settembre, ottobre e novembre, di 6 nel dicembre e delle ultime 9 nel gennaio.

Per la difesa delle Coste della frontiera terrestre il Ministro chiederà 64 milioni e ne avrà disponibili sui residui altri 7 e mezzo.

Dei 71 milioni e mezzo predetti dovevano, nel pensiero del Governo, essere destinati durante il decennio, 31 e mezzo alla difesa costiera, ed i residui 40 ai lavori della frontiera terrestre (forti di sbarramento e loro armamento).

Il progetto della Commissione concede per il triennio L. 23,820,000, che con i residui salgono a L. 37,397,411, ripartite come in appresso: lire 15,497,733 alla difesa costiera e L. 15,999,678 alla difesa della frontiera terrestre, riparto che assicura una sufficiente progressione nei lavori più urgenti e rende possibile il loro ordinato sviluppo, anche in relazione al personale tecnico, del quale l'Amministrazione può disporre.

Naturalmente in queste cifre non sono comprese le somme provenienti dalle alienazioni, previste dalla legge del maggio 1901, le quali andranno ad aumentare la parte straordinaria del bilancio.

Questa l'economia generale del disegno di legge formulata dalla Commissione dei dodici.

Noi ignoriamo quali siano gli intendimenti del Governo; se cioè esso insisterà nelle sue prime proposte o se consentirà la limitazione proposta dalla Commissione, la quale è più formale, che sostanziale.

Infatti il Ministro domandava 200 milioni, dei quali 60 dovevano spendersi nel quadriennio dal 1906-907 al 1909-1910.

La Commissione concede integralmente i 60 milioni per il quadriennio e riserva ad un futuro provvedimento, dopo le risultanze dell'inchiesta deliberata sui servizi della guerra, di deliberare per la residua somma, senza pregiudizio di aumentarla anche al bisogno.

E, se la Commissione d'inchiesta lo vorrà, l'indugio, che indubbiamente si ripercuoterebbe, se prolungato, sull'allestimento delle rimanenti batterie, che mancheranno alla completa trasformazione dell'artiglieria da campagna, non sarà lungo, nè riuscirà dannoso.

Basterà che la Commissione dia la precedenza nelle sue indagini e nei suoi studi alla questione dell'artiglieria e si metta, quindi, in grado di riferirne al Parlamento alla ripresa del novembre prossimo.

Cinque mesi non devono essere pochi per risolvere una questione, che si dibatte da parecchi anni e che quasi tutti gli eserciti dell'Europa hanno già risoluta.

Anzi una raccomandazione, un ordine del giorno della Camera in questo senso potrebbe essere approvato nel corso della discussione e, ciò avvenendo, la Camera, oltre che a provvedere a mettere al sicuro la propria responsabilità darebbe sicuro affidamento al paese che gli interessi della difesa nazionale non sono e non saranno subordinati alla politica parlamentare od alle schermaglie partigiane.

Politica e diplomazia.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Figaro* annuncia che il ministro degli esteri, Pichon, ha ricevuto la visita del conte Levetzau, ministro degli esteri di Danimarca, col quale si è intrattenuto lungamente.

(S) **Lisbona**, 17. — Il Presidente del Consiglio, Franco, è partito per Oporto invitato a presiedervi un banchetto politico.

(S) **Londra**, 17. — E' giunto il Principe An-

I SOVRANI DI DANIMARCA A PARIGI.

(S) **Parigi**, 16. — I Sovrani hanno offerto, a mezzogiorno alla Legazione di Danimarca un pranzo intimo in onore del Presidente della Repubblica, Fallières, e della signora Fallières.

Vi assistevano il Presidente del Consiglio, Clémenceau, il ministro Pichon quasi ristabilito dalla sua indisposizione, e il Presidente del Senato, Dubost.

Indi i Sovrani hanno ricevuto la colonia danese.

(S) **Parigi**, 16. — Il Re e la Regina di Danimarca, il Presidente Fallières e la sua signora giunti sul campo delle corse a Longchamps furono ricevuti dal Presidente e dai commissari della Società delle corse e presero posto nella tribuna presidenziale ove si trovavano i Ministri ed il Corpo diplomatico.

Il presidente della Società delle corse ha presentato Rotschild proprietario del cavallo vincitore, al Re Federico ed al Presidente Fallières, i quali lo hanno felicitato.

I Sovrani ed il Presidente hanno lasciato il campo delle corse alle 5 pom. tra grandi acclamazioni e sono rientrati al palazzo del Ministero degli esteri alle 5,50.

Lungo il percorso hanno dovuto fare una breve fermata in seguito ad un falso movimento di un cavallo attaccato alla *daumont* nella quale era la Regina.

(S) **Parigi**, 16. — Il Ministro degli Esteri e la signora Pichon hanno offerto stasera al *Quai d'Orsai* un pranzo in onore dei Sovrani di Danimarca.

Vi assistevano il Presidente della Repubblica, la signora Fallières, i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri, il Corpo diplomatico gli alti dignitari dello Stato.

Dopo il pranzo vi è stato un brillante ricevimento nel quale numerose notabilità francesi sono state presentate ai Sovrani danesi.

Parigi, 17 — Il Re e la Regina di Danimarca sono partiti oggi, salutati alla stazione dal Presidente della Repubblica, Fallières, e da tutti i Ministri ed acclamati dalla folla.

Parlamenti esteri

RUSSIA.

Il manifesto imperiale.

Esposte le ragioni dello scioglimento della Duma (*Popolo Romano* di ieri) il manifesto continua:

Ai confini dello Stato, dove la popolazione non ha raggiunto uno sviluppo soddisfacente, le elezioni per la Duma devono essere temporaneamente sospese.

Tutte le modificazioni elettorali non potrebbero essere introdotte con le vie legislative attuali, poichè la composizione della Duma è riconosciuta da noi non soddisfacente, a causa del procedimento stesso delle elezioni dei suoi membri. Non è che all'opera dello Czar che si deve la prima legge elettorale ed al potere storico dello Czar appartiene il diritto di abrogare questa legge e sostituirla con una nuova.

E' Dio che ci ha investito del nostro potere di autocrate: è dinanzi al suo altare che noi rispondiamo dei destini dello Stato russo.

E' in questa via che noi abbiamo la ferma risoluzione di mantenere fino al completo raggiungimento dello scopo la grande opera incominciata da noi per la riforma della Russia, per la quale decreteremo una nuova legge elettorale, di cui ordineremo la promulgazione al Senato.

Dai nostri fedeli sudditi attendiamo che essi ci servano con fedeltà e con forza, seguendoci nella via che noi segnamo alla patria, i cui figli sono stati in ogni tempo il più solido sostegno della sua forza, della sua grandezza e della sua gloria ».

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 17. — *Camera dei Deputati.* — La prima seduta si è aperta alle 11. Sono presenti quasi tutti i deputati. Le tribune sono gremite.

Il Presidente del Consiglio invita il decano dei deputati, Funke, ad assumere la Presidenza.

Funke, assume la Presidenza, saluta cordialmente i deputati, fa voti che la Camera costituita per la prima volta in base al suffragio universale le divenga la vera Camera del popolo, adempia ai suoi grandi compiti e svolga una feconda attività pel bene dello Stato e dei popoli.

Conclude invitando i deputati a gridare: *Evviva l'Imperatore!*

Il grido è ripetuto entusiasticamente.

Poscia i deputati prestano giuramento.

L'apertura solenne del Parlamento col discorso del Trono avrà luogo mercoledì a mezzogiorno. La seduta prossima avrà luogo giovedì.

(S) **Vienna**, 17. — La Camera dei Signori ha tenuto oggi alle 1,30 la sua prima seduta. Il Primo Ministro Beck ha presentato la nuova Presidenza.

Il Presidente Windischgraetz ha espresso i suoi vivi ringraziamenti per la fiducia e la benevolenza dimostrategli riconfermandolo a presidente, ha fatto voti sinceri per l'Imperatore ed ha terminato gridando tre volte « Viva l'Imperatore ». Il grido fu ripetuto entusiasticamente dai presenti.

Dopo esaurite varie formalità, la seduta è stata tolta.

FRANCIA

Parigi, 17 — *Camera* — (Seduta ant.). Si riprende la discussione della legge tendente ad impedire le frodi dei vini.

Dopo una lunga discussione si respinge con 304 voti contro 255 la cifra di 65 franchi chiesta dal Governo e dalla Commissione per la soprattassa sugli zuccheri destinati alla vinificazione.

Parigi. 17 — (*Seduta pomeridiana*). *Castelnau* interroga il Ministro degli affari esteri, Pichon, circa l'accordo franco-giapponese. L'oratore si dice lieto dei diversi accordi che assicurano la tranquillità in Estremo Oriente ed aggiunge che l'accordo franco-giapponese è stato bene accolto dalla stampa inglese e russa che rileva che l'accordo è pacifico.

Castelnau si congratula poi col Governo per aver pensato all'accordo col Giappone che mercè l'accordo franco-russo garantisce i possedimenti francesi in Estremo Oriente. (Applausi).

Il Ministro *Pichon* risponde leggendo il testo dell'accordo franco-giapponese, che è ascoltato dalla Camera nel massimo silenzio ed è accolto alla fine con vivi applausi.

Il Ministro aggiunge che l'accordo si basa sul rispetto della integrità della Cina e sul mantenimento dello « statu quo » ed è una garanzia per la pace.

Colla conclusione di questo accordo il Giappone risponde in modo perentorio a quelli che lo accusavano di nutrire ambizioni di conquista ed afferma il suo intendimento di rispettare lo *statu quo*. Il concorso che le due nazioni si promettono è essenzialmente pacifico.

Del resto l'accordo si viene ad aggiungere alle trattative russe che non tarderanno ad essere terminate e condotte in senso identico alle trattative inglesi. L'accordo è insomma un complemento all'*entente* cordiale franco inglese ed alla alleanza franco-russa.

Il ministro Pichon si rallegra quindi che il Giappone abbia preso posto fra le grandi Potenze. Esso aveva conquistato il diritto di essere annoverato fra esse sette anni fa, cooperando alla liberazione degli europei in Pechino. Il ministro ripete che l'accordo ha di mira l'interesse di tutte le nazioni e dice di sperare che la Francia saprà apprezzarlo come lo apprezza il Governo.

Gli interessi della Germania, dell'Italia e degli Stati Uniti in special modo sono salvaguardati dall'accordo perchè questo si fonda sull'uguaglianza delle nazioni. (Applausi su tutti i banchi).

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 17, ore 2,15. — Si assicura che, se verrà presentata un'interpellanza sui disordini del Mezzogiorno della Francia, Clemenceau si opporrà alla discussione immediata non volendo dare spiegazioni sui provvedimenti in corso di esecuzione. Egli porrà, occorrendo, la questione di fiducia.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri sera il Procuratore Generale di Montpellier. Clemenceau si è limitato a dichiarare che il Governo aveva voluto informarsi sul seguito da dare ai disordini di Bazières.

Per quanto riguarda i sindaci dimissionari Clemenceau ha detto che non si possono processare 500 sindaci: ma, come esso ha dichiarato nella lettera ai sindaci, la legge sarà fatta rispettare.

— I giornali annunziano che per consiglio dei suoi amici Marcellin Albert, capo del movimento dei viticultori del Mezzogiorno della Francia, è fuggito in luogo sicuro per timore di essere arrestato.

— Le notizie che vengono dal Mezzogiorno confermano che la situazione è assai grave.

Il sindaco di Narbona ha dichiarato che se le autorità volessero arrestarlo egli ed i suoi amici resisterebbero con la forza.

— Clemenceau ha ricevuto un telegramma da Perpignano, il quale stabilisce che gli incidenti del 12.o reggimento fanteria sono stati molto esagerati. Nessuna misura speciale sarà presa contro il reggimento.

— Il totalizzatore del Grand Prix è andato fallito perchè le scommesse ascesero a 5 milioni di franchi.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

DOPO LO SCIOGLIMENTO DELLA DUMA.

(S) **Pietroburgo**, 16 — L'opinione pubblica, come al solito, non sembra essere molto meravigliata per lo scioglimento della Duma.

Un giornalista ha intervistato il capo dei cadetti, Milukow.

Questi ha detto che non prevede alcuna rivolta generale seria ma teme che l'anarchia aumenti nella Russia.

Secondo lui la parte fatta da Stolypin è umiliante. Stolypin non è che l'esecutore di un piano infernale.

La espulsione dei deputati non è stata che un *casus belli* deliberato allo scopo di sciogliere la Duma. I cadetti furono completamente corretti.

Quanto alla nuova legge elettorale essa non cambierà l'attitudine del paese, ma renderà più difficile la situazione.

I deputati contadini non possono trattenere le lagrime. Anche i deputati contadini di Destra deplorano l'avvenimento. Essi dicono che si vergognano di ritornare alle loro case senza che i progetti agrari siano stati votati.

I deputati del Caucaso, che secondo il regolamento nuovo del regime elettorale sarà privato di una parte dei rappresentanti alla Duma, temono una terribile esplosione di risentimento popolare. Ci sono tutte le ragioni per credere che l'ordine non sarà turbato in provincia.

Varsavia, 16 — Lo scioglimento della Duma ha provocato a Varsavia poca impressione.

Il Governatore generale ha pubblicato un'ordinanza nella quale dice che saranno punibili colla prigione fino a tre mesi e coll'ammenda fino a tremila rubli gli autori di articoli ostili al Governo.

Tali pene saranno applicate sopra decisione del Governatore generale militare.

(S) **Pietroburgo** 17 — Sono stati arrestati i deputati democratici Sereteli, Belussow, Clow e Kirienko, i deputati socialisti Ozol (in Finlandia), Schirdy e Arkhangelsky.

Bereziew, v. presidente della Duma, ed il prete Tikhawnisky del partito del lavoro, che erano stati arrestati, furono rimessi in libertà.

(S) **Pietroburgo** 17 — Nove deputati accusati di cospirazione furono arrestati. Si dice che i membri dei Comitati centrali socialisti democratici e socialisti rivoluzionari sieno stati arrestati.

(S) **Pietroburgo** 17 — *Meetings* ebbero luogo nei quartieri operai di Laure, Sant'Alessandro e Goriatschepole presso la stazione della ferrovia di Varsavia.

Notata ieri l'assenza degli ufficiali della Guardia dai caffè concerti.

(S) **Sebastopoli** 17 — L'aggiunto del comandante del porto, colonnello Gussekowski, è stato assassinato con un colpo di rivoltella. L'assassino è stato arrestato.

(S) **Pietroburgo**, 16 — Con « ukase » imperiale odierno le sedute del Consiglio dell'Impero sono state sospese fino al 14 novembre.

Pietroburgo, 17. — Il Presidente del Consiglio, Stolypin, si è recato ieri a Peterhof.

Mercoledì avrà luogo l'ultima seduta del Consiglio dell'Impero per la lettura del Manifesto Imperiale.

Pietroburgo, 17. — I giornali narrano che Golovin ha appreso lo scioglimento della Duma dal corrispondente di un giornale estero, che si era recato a intervistarlo.

Golovin avendo ricevuto un piego dal Ministero di agricoltura che era indirizzato al sig. Golovin, presidente della Duma, ha cancellato queste ultime parole ed ha respinto il piego.

Golovin ha avuto un colloquio con Metchnikoff, ha assistito ad una conferenza alla quale hanno preso parte 70 cadetti e nella serata è partito per Mosca.

I cadetti smentiscono la voce di una conferenza che essi terrebbero in Finlandia.

La nuova legge elettorale.

Pietroburgo, 17. — La nuova legge elettorale mantiene le basi generali di quella finora vigente; nessuna classe o persona, in possesso finora del diritto elettorale, lo perde.

La nuova legge differisce dall'antica in quanto che a ciascuna classe della popolazione, cioè ai proprietari fondiari, ai contadini, agli abitanti dei villaggi ed agli operai, garantisce un *minimum* di deputati e conferisce alle classi intelligenti e capaci di recare aiuto alla soluzione dei problemi sociali vantaggi elettorali, aumentando il numero dei loro elettori in confronto a quelli delle altre classi.

La legge diminuisce altresì il numero dei rappresentanti dei territori limitrofi della Polonia e del Caucaso non ancora talmente unificati coll'Impero che i loro rappresentanti possano comprendere l'identità dei propri interessi con quelli della popolazione russa.

Nei territori limitrofi, ove le relazioni civiche sono incompletamente sviluppate, come il Turkestan e i territori delle steppe di Jakutsk, le elezioni sono sospese temporaneamente.

Stampa russa.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Il *Novoje Wremia* dice che una nuova legge elettorale era necessaria poichè se la prossima Duma fosse stata eletta sotto l'impero dell'antica legge, essa sarebbe stata peggio di quella disciolta.

Il giornale aggiunge: L'Imperatore ha assunto davanti a Dio la responsabilità di un atto destinato a salvare le basi di un nuovo ordine di cose ed a garantire le elezioni di una rappresentanza nazionale, che comprende i migliori ed i veri rappresentanti della Russia.

Il popolo comprenderà il vero carattere di questa riorganizzazione e la sua importanza per il mantenimento dell'integrità della Russia ed il ristabilimento tanto necessario della pace interna. Lo spirito politico del popolo russo gli farà accogliere questo cambiamento con calma e con la coscienza che è stato operato per il bene della Russia.

Il *Russ* e la *Petersburgaja Viedomosti* accusano del provvedimento la resistenza sdegnosa del Governo verso la Duma ed i metodi socialisti.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 17. — I giornali non si meravigliano dello scioglimento della Duma: la quale ha meritato la sorte, che la colpisce.

Il *Gaulois* plaude all'atto di energia di Nicola II, il quale mette fine ad una situazione intollerabile.

Il *Figaro* crede che la Russia non si commoverà molto per lo scioglimento della Duma.

Il *Gil Blas* crede pure che lo scioglimento della Duma non potrà avere alcuna influenza sullo scioglimento degli affari.

La Duma scomparsa non dette sempre prova di spirito politico. Quanto a Stolypin la posizione ne è consolidata.

L'*Aurore* ed il *Siecle* dubitano che la nuova legge elettorale annienti la rappresentanza nazionale e temono che la nazione russa si sollevi.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* dice: Dopo la promulgazione della nuova legge elettorale, il Manifesto imperiale essere in contraddizione tanto nello spirito quanto nella lettera con le leggi fondamentali della Costituzione del 30 ottobre 1905.

Quantunque lo scioglimento della Duma sia stato accolto con calma a Pietroburgo, rimane a sapersi come il partito nazionalista polacco ed i rivoluzionari accoglieranno il provvedimento diretto contro di essi.

(S) **Londra**, 17. — Commentando lo scioglimento della Duma, lo *Standard* dice giustificata la domanda di sospensione e di arresto di alcuni membri della Duma, ma nessuna ragione imponeva a Stolypin di pretendere una discussione immediata.

ECONOMIA E STATISTICA

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni nei primi cinque mesi dell'anno corrente in confronto nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1907 (sterline)	1906 (sterline)	Differ. 1907
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	95,700,000	93,800,000	+ 1,600,000
Materie greggie	116,600,000	91,200,000	+ 24400,000
Oggetti manifatturati	67,200,000	66,400,000	+ 500,000
Generi diversi e pacchi postali	1,000,000	1,100,000	— 100,000
Totale Lire st.	280,500,000	252500000	+ 27,900,000

Esportazioni	1907 (sterline)	1906 (sterline)	Differ. 1907
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	7,400,000	7,200,000	+ 200,000
Materie greggie	20,900,000	17,400,000	+ 3,500,000
Oggetti manifatturati	142,500,000	123,200,000	+ 19350,000
Generi diversi e pacchi postali	2,400,000	2,100,000	+ 300,000
Totale Lire st.	173,200,000	149,900,000	+ 23300000
Commercio di transito	44,100,000	37,100,000	+ 7,800,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi cinque mesi dell'anno 1907 in confronto col periodo corrispondente del 1906.

Importazioni	1907 (Lire)	1906 (Lire)	Differenza 1907
Sostanze alimentari	403,538,000	317,956,000	+ 58,632,000
Materie necessarie all'industria	1,773,606,000	1,686,364,000	+ [illegible],242,000
Oggetti manifatturati	461,606,000	407,149,000	+ 54,457,000
Totale lire	2,633,500,000	2,413,649,000	+ 225,331,000

Esportazioni	1907 (Lire)	1906 (Lire)	Differenza 1907
Sostanze alimentari	265,831,000	248,107,000	+ 17,724,000
Materie necessarie all'industria	652,595,000	602,276,000	+ 50,319,000
Oggetti manifatturati	1,187,622,000	1,088,941,000	+ 98,659,000
Pacchi postali	172,600,000	169,969,000	+ 2,631,000
Totale lire	2,278,655,000	2,114,293,000	+ 164,362,000

La legge per Roma.

Non sappiamo neppure se queste brevi considerazioni arriveranno in tempo, visto che la Camera è disposta a varare rapidamente questa legge.

La sola questione controversa è sempre quella delle aree fabbricabili, alla quale si connettono, com'è facile capire, interessi di speculazione ed interessi legittimi.

Ora fino a che gl'interessi della speculazione contrastano col fine che si è proposto l'on. Giolitti di promuovere la fabbricazione, sarebbe assurdo, ed anche peggio, difenderli: ma quando si tratta di renderli conciliabili coll'obbiettivo del Governo, giova tenerne conto, se non si vuol veder frustrata la ragione essenziale della legge, che è quella di spingere le imprese e i capitali privati a fabbricare.

Sebbene nove decimi delle aree comprese nel nuovo piano regolatore siano stati acquistati nel famoso periodo febbrile che preparò la crisi del 1887-1897, e oggi si vendano a metà prezzo — senza tener conto degl'interessi — non vi è alcun dovere di tenerne conto. Ci pare di esser chiari. Prendiamo adunque per base lo *statu quo* e supponiamo che un'area di 10,000 m. q. abbia il prezzo di 10 lire e sia priva di strade e di ogni preparazione per svolgere la fabbricazione.

Il possessore deve naturalmente denunziare il valore reale di 100,000 lire e attendere fino al 25.mo anno l'espropriazione che il Comune ha diritto di fare a quel prezzo.

Quale sarà la condizione fatta dalla legge, colla tassa, per cause indipendenti dal proprietario? Egli avrà perduto almeno il 4 0[0] sul valore di 100 mila lire, che insieme agl'interessi composti rappresenta L. 166,584; avrà pagato L. 3000 all'anno di tassa, le quali, col relativo interesse, rappresentano L. 124,832, dimodochè il proprietario dell'area avrà perduto circa 300 mila lire, ritirandone dal Comune centomila!

Se il Comune confiscasse subito quel terreno, il proprietario risparmierebbe 200,000 lire lasciando l'area al Comune gratuitamente!

Supponiamo invece che il possessore, o speculatore, abbia i mezzi di avviare i suoi terreni alla costruzione. L'area perde per la costruzione delle strade — stabilite oggi a 18 metri in media — il 45 0[0] dell'area stessa, come avvenne per il quartiere ai Prati di Castello.

Il costo della costruzione delle strade, che il Comune vuole ora completamente selciate, per un nuovo quartiere è stato calcolato a 50 lire il m. quadrato, quindi quei 6500 metri di area da fabbricare costeranno L. 225.000, più il valore primitivo, denunziato, di L. 100,000, ossia 50 lire e più al metro quadrato: diguisachè se il proprietario, o lo speculatore, non dispone di 2 milioni e mezzo, necessari per costruire i 6500 mq. dovrà aggiungere alle perdite, calcolate le 225,000 lire per le strade, gli interessi del 4 0[0], sicchè si supera il mezzo milione.

Basta questo conteggio per dimostrare che agli art. 8 e 9 del progetto converrebbe fare, se si vuole raggiungere praticamente il fine lodevole che la legge si propone, qualche modificazione razionale.

Lasciamo pure intatta la tassa del 3 0[0]: ma si considerino (art. 7) aree fabbricabili quelle del piano regolatore, fissandone fin d'ora il valore, e si applichi la tassa nel momento in cui i terreni sono preparati alla fabbricazione dal Comune con le strade, la cui area va ceduta gratuitamente, fino al 45 0[0] della superficie, in modo che la tassa colpisca il proprietario soltanto allorchè il Comune lo mette in grado di poter fabbricare.

Non meno efficace, a nostro avviso, sarebbe il premiare con l'esenzione decennale della tassa quei proprietari che a *proprie spese costruiscano* le strade o s'impegnino di costruire almeno un quinto della superficie della proprietà, mai inferiore a mille metri quadrati per anno.

Espropriare, nella peggior ipotesi, come proponeva l'antico parlamentare, al prezzo stabilito nel primo anno, le aree, rimborsando le tasse e gli interessi delle medesime e nel caso di cessione gratuita delle strade da parte del proprietario, lasciare al medesimo liberi i residui, pur applicando la tassa sulle aree.

Noi non sappiamo se allo stato delle cose queste modificazioni od aggiunte al progetto si possano concordare fra Governo e Commissione; ma crediamo che esse gioverebbero, nell'intento che si prefigge il progetto per lo sviluppo della fabbricazione, quello di attenuare il rincaro delle pigioni, più efficaci della semplice applicazione della molla premente della tassa al 3 0[0] sul valore dichiarato delle aree.

Il riscatto dei telefoni.

L'on. Saporito, che è forse il più fecondo relatore della Camera italiana, non si è mai trovato così indeciso e titubante, come nel dover dettare la relazione sul progetto di riscatto e sull'ordinamento dell'azienda telefonica dello Stato. A taluni sembrerà irriconoscibile.

Noi tuttavia dobbiamo rendergli giustizia sopra un punto notevole: egli non ha voluto sottoscrivere alle iniquità ordite nel progetto di legge dai giovani turchi a danno degl'impiegati delle Reti riscattande, nonostante i suoi buoni ed antichi rapporti coi Mikado della Federazione.

Esaminando il progetto ministeriale, noi premettemmo che il volere opporsi alle correnti monopolizzatrici dei servizi pubblici da parte dello Stato per conto degl'impiegati, equivaleva a voler arginare le fiumane del Po con le tele di mussolina del compianto Filopanti.

Ciò che non si fa oggi, si farebbe domani, forse a più caro prezzo, giacchè il Governo ed il Parlamento italiano hanno perduta ormai in questa materia ogni forza di resistenza.

Difatti dalla Relazione Saporito appare evidente che la ragione precipua per la quale il Governo ha ceduto alle pressioni dei suoi impiegati per la statizzazione dei telefoni è stato l'imbroglio, o meglio la famosa mistificazione ordita da una cospirazione di ambiziosi per far impossessare lo Stato, d'imperio, della rete di Venezia.

Condannato il Ministero a pagare oltre un milione per quella specie di rapina, il Ministro attuale si è lasciato imporre, come già un infelice suo predecessore, il riscatto ed ipotecare il posto di direttore generale dall'industre capo di quella cospirazione.

« La situazione — dice l'on. Saporito — era incresciosa pel Governo, non solo sotto il riguardo morale, ma altresì per quello finanziario. Specialmente il conto della gestione, durante la quale il Governo aveva fatto da padrone ecc. ecc. avrebbe potuto dar luogo ad una serie di contestazioni e di responsabilità ».

Chi non ricorda la famosa seduta in cui l'infelice ministro Stelluti-Scala vittima anch'esso dei raggiri, proclamò il sequestro della Rete di Venezia fra gli applausi dell'estrema sinistra?

Chi non ricorda il famoso assalto carnevalesco dato in pieno giorno, col concorso compiacente dell'Autorità giudiziaria, alla sede della Società telefonica di Roma, con cento guardie di P. S., col sequestro di otto quintali di carte, colla tessitura successiva di sei o sette processi, che sotto il fuoco della verità, finirono tutti, dal primo all'ultimo, in fumo, procurando però la morte di crepacuore di uno tra i più distinti e onesti ispettori del Ministero delle finanze, che lasciò nel dolore la moglie e quattro o cinque figli?

Noi non mancammo — e i lettori nostri lo ricorderanno — d'insorgere contro quell'ignobile farsa; ma ci trovammo come Orazio sol contro tutta la banda ed ora siamo giunti all'epilogo e cioè a quel riscatto delle due maggiori Reti telefoniche, sognato, architettato e meditato da un gruppo di acrobati dell'Amministrazione postelegrafica.

Ed ora che abbiamo dato sfogo ad una tarda, ma legittima soddisfazione, dimostrando come lo stesso relatore della Camera si senta ora costretto a confessare le rovinose conseguenze cui venne tratto lo Stato da quella congiura del palazzo di via del Seminario, veniamo alla sostanza del progetto.

L'on. Saporito giudica *equo* in tutta la sua relazione il prezzo del riscatto — e siccome egli è presidente della Commissione di tutti i riscatti, noi vogliamo ammetterlo: egli però sfronda, sebbene con insolita timidezza tutte le rosee previsioni della Relazione ministeriale, al punto che arriva a dire a pag. 8, quanto segue:

« Si tratta di previsioni a lunga data, onde non è fuori di luogo *circondarle da riserve* ».

E soggiunge subito:

« Ond'è a ritenersi che il *presunto avanzo di* **31 milioni** sarà per subire una lieve riduzione ».

Pel relatore di una Commissione che vuole il riscatto a *tout prix*, non è poco.

All'on. Saporito non possono essere sfuggiti gli errori grossolani, che infiorano i calcoli del Ministero e sebbene non si tratti di materia a lui molto famigliare, non può — o almeno non dovrebbe ignorare — i risultati che hanno dato le altre statizzazioni di telefoni, specialmente in Francia, Inghilterra, Ungheria e perfino nella Svizzera, dove i *deficit* si calcolano a diecine di milioni all'anno, meno la Svizzera parsimoniosa per eccellenza, dove il *deficit* del 1906 fu soltanto di 1 milione e 50 mila lire!

Tutte cose che la Commissione speciale dei 12 creata dal Ministro per aver lumi aritmetici, molto probabilmente ha ignorato ed ignora, perchè da noi le Commissioni speciali sono tutte così: ricamano sui canevacci che vengono loro somministrati da coloro che hanno interesse a raggiungere uno scopo prefisso.

Basterebbe questa. Degli errori nei quali si è fatto cadere il ministro dai giovani turchi, basterebbe quello relativo alle spese d'impianto — un errore di circa 17 milioni soltanto!

Difatti mentre la Relazione ministeriale stabilisce in L. 300 il costo degli apparecchi e della linea per ogni futuro abbonato, il valore di estimo portato nella stessa Relazione per gli attuali abbonati delle Società — nelle condizioni in cui si trovano, cioè a semplice filo, in parte di ferro e materiale vecchio, risulta, ed è, superiore alle 400 lire!

Ora col doppio filo, e per la maggior lunghezza delle linee data la crescente estensione della città, ogni nuovo abbonato non può costare allo Stato meno di 500 lire!!

Così si fanno i conti!

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

Leggi concernenti: distacco dalla frazione di Palagianello dal Comune di Palagiano e costituzione in Comune autonomo; costituzione in Comune autonomo della frazione Collepasso; variazioni al piano d'ammortamento del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al Comune di Pisa; costituzione in Comune autonomo della frazione Vallefredda (da Sant'Andrea) in provincia di Terra di Lavoro.

R. D. che assegna al Comune di Moncalvo (Alessandria) il sussidio a carico dello Stato per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

RR. DD. riflettenti riconoscimento di corpo morale e approvazione di statuto l'elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal Min. di Agr., Ind. e Comm. nella 1ª quindicina di maggio.

Poste e Telegrafi. — Le Commissioni esaminatrici per la promozione a segretario nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi hanno compiuto i loro lavori.

Furono riconosciuti idonei 187 funzionari, dei quali 19 superarono lo speciale esame di concorso per merito, e cioè i sigg.:

Giberti Alfredo, Albanese Cesare, Marini Pietro, Pavoni Girolamo, Musumeci Giovanni, Poladas Giuseppe, Tocco Alfredo, Micozzi Ercole, Baldacci Ettore, Gigante Francesco, Mazzucca Tommasso, Pellegrino Giovanni, Carletti Publio, Serranò Pietro, Bornia Alessandro, Meliarca Ernesto, Marin Anacleto, Lauretti Oreste, Picarelli Luigi.

Con decreto reale di ieri si è proceduto alla nomina a segretario dei primi sedici della graduatoria complessiva.

Ministero Marina. — Il cap. medico Alfredo Luzzatti imbarca a Genova sul piroscafo « Principe di Piemonte » per New York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano. 16 — ore 18,20 — Oggi vi fu una dimostrazione pro-riposo festivo.

Il corteo si formò sui bastioni di porta Verona. Il Circolo di Sant'Andrea intervenne con bandiera; ma il solito gruppo di anarchici provocò incidenti strappandogli la bandiera e disperdendo i soci.

Al Comizio, che seguì, all'Arena, parlarono diversi oratori: Lazzari, Della Valle, Cappi per gli impiegati, Carcano per i cattolici, ecc.

All'uscita un gruppo di anarchici provocò colluttazioni con gli agenti volendo procedere in gruppo, ma gli anarchici furono dispersi.

Nessun incidente grave.

Milano, 16 — ore 24 (*per telefono*). — Questa sera alle 22 in via Castiglia nello stabilimento della Società Gadda si sviluppò un incendio per causa di una scintilla partita da una locomotiva in manovra nel vicino scalo merci.

Il fuoco distrusse dei baracconi per circa 1200 mq. dove erano i modelli delle macchine e molto legname.

Circa 100,000 persone accorsero sul luogo dell'incendio.

I pompieri poterono mettere in moto 4 pompe e circoscrivere il fuoco limitando così il danno a circa 100,000 lire.

Un pompiere rimase ferito.

Milano, 17, ore 17,20. — Il Comune intraprenderebbe una grossa operazione finanziaria contraendo un prestito di oltre cento milioni al 3.60 per cento per convertire il mutuo precedente più oneroso, ed avere disponibile la somma per cospicue opere edilizie, indispensabili per l'assetto degli uffici municipali, giudiziari ed altri.

Rimini, 17. — Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del grande sanatorio che la Provincia di Como ha fatto costruire sulla spiaggia, a due chilometri della città per cura dei bambini scrofolosi.

Alle nove del mattino, nel palazzo municipale, ha avuto luogo il ricevimento delle autorità e della deputazione comasca e la sfilata degli scolari e delle scolare delle scuole elementari che sono andati a portare il loro saluto ai protettori dell'infanzia comasca. Alle undici, presenti le autorità e la deputazione di Como non che numerosi invitati, s'inaugurò il sanatorio, dovuto all'iniziativa del comm. De Orchi, che è il presidente dell'Istituto provinciale per la cura degli scrofolosi poveri, e al disegno dell'architetto Tempioni. Quest'edificio consta di tre corpi di fabbrica e di parecchie casine per bassi servizi. Esso può contenere 400 bambini. E' costato più di 300 mila lire.

— L'apertura dello stabilimento balneare avrà luogo il 29 del corrente mese.

Molti forestieri sono già arrivati nelle numerose ville lungo la spiaggia. La colonia ungherese è sempre la prima a venire fra noi.

— Un ufficiale di cavalleria, il sig. Pirandello, ha fatto innalzare sul mare, a duecento metri dalla spiaggia, un'impalcatura per procedere a delle esperienze sul modo d'utilizzare la forza motrice delle onde marine. Il successo ha superato ogni sua aspettativa. Onde di pochi centimetri d'altezza hanno spezzato una grossa catena di ferro. Una Società si formerà per applicare il congegno di questa forza.

Nell' Italia Centrale.

Rieti, 17 — Il Consiglio comunale è convocato per la sera di mercoledì per trattare, in seduta segreta, l'aumento di stipendio, il riconoscimento di alcuni diritti di diversi impiegati comunali; una domanda di sussidio di Seri Silvio per completare gli studi di canto per debuttare come basso, ed addivenire anche alla nomina di una levatrice di città; in seduta pubblica, il quantitativo del concorso nella spesa per la compilazione del progetto per la costruzione della ferrovia Rieti-Avezzano; la convenzione col marchese Cappelletti per modificare il prospetto, ad ovest, del palazzo comunale; le proposte della Giunta per sottoporre ad un Collegio arbitrale, la risoluzione delle vertenze esistenti con la Società d'elettricità; la sistemazione del Borgo; le modificazioni introdotte dalla Congregazione di carità nello statuto del Monte di Pietà; la conversione in regia della Scuola Normale Femminile e per addivenire alla nomina di un membro del Consiglio direttivo del Ricovero di mendicità.

Perugia, 17 — I soci della « Amici dei monumenti » di Arezzo, in numero di 25 hanno visitato oggi Perugia e la Mostra d'arte antica.

Il Comitato dei festeggiamenti ha offerto loro questa sera all'Hotel della Posta un rinfresco.

Parlarono l'assessore Augusto Ajò a nome del Sindaco e l'avv. Salusti a nome del Comitato dei festeggiamenti.

Risposero il comm. Falciai e l'avv. Guiducci per gli « Amici dei monumenti ».

— Nella Sala dell'Oratorio mons. Bonomelli, dinanzi ad un pubblico affollatissimo e a tutta la nostra aristocrazia, con grande efficacia e convinzione ha parlato oggi dell'opera di « Assistenza degli emigranti italiani all'estero », confutando le censure fatte agli intendimenti dell'opera stessa.

Fu festeggiatissimo. E' ospite del conte Francesco Conestabile.

— Ieri la direzione del locale Manicomio invitò le autorità e le notabilità cittadine a visitare i nuovi vastissimi padiglioni costruiti recentemente secondo gli ultimi suggerimenti scientifici.

I nuovi locali sono atti ad ospitare oltre 300 malati.

L'on. Croci si congratulò con la direzione e l'Amm. provinciale da cui l'Istituto fiorentissimo dipende.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli 17, ore 18,15 (per telefono). Ha avuto luogo una riunione in Prefettura per prendere provvedimenti sullo sciopero tramviario.

La discussione è durata parecchie ore.

Il direttore locale della Società tramviaria ha dichiarato di aver ricevuto dalla Direzione di Bruxelles ordini di conciliare, cercando di accontentare i desiderati del personale.

Ha detto di non aver ricevuto alcun memoriale in questi ultimi tempi.

Il comm. Bracco, ispettore del Ministero dei LL. PP., ha eseguita un'inchiesta sul materiale della Società tramviaria ed ha riferito di avere trovato il materiale in buono stato ed i freni che funzionano normalmente.

Il rappresentante delle ferrovie ritiene necessaria l'applicazione del freno Westinghouse per le motrici che partono con vetture di rimorchio.

Egli opina che debba essere diminuita la velocità media nelle corse.

Dopo queste relazioni il direttore ha promesso di studiare le questioni presentate e di provvedere al miglioramento del personale a patto che questo riprenda immediatamente il lavoro.

Ha proposto di adottare intanto un servizio ridotto purchè esso sia garantito, e per le vetture, e per il personale avventizio, dall'autorità.

Sono giunti pertanto rinforzi di truppa che proteggerà il servizio provvisorio.

Taranto, 16 — (*Karlos*) — A completamento della corrispondenza mandata ieri, diremo che la Sezione ferrovieri tenne una seconda riunione e deliberò di dover raccogliere su di un foglio protesta le firme di tutti gli agenti qui dimoranti, foglio che dovrebbe poi esser presentato a S. E. il ministro dei lavori pubblici da un'apposita Commissione.

— Ci duole il dover dire che la P. S. lascia non poco a desiderare, ma è una necessità il farlo, dato il ripetersi di furti in condizioni e circostanze davvero stranissime.

Ieri di pieno giorno ed in via Ammassari, che è frequentatissima, ignoti ladri svaligiarono la casa della vedova Pezzolla, portando via degli oggetti di vestiario e degli ori per un valore di circa L. 300.

Speriamo che il Commissario, di fronte all'audacia di questi malviventi, cercherà di raddoppiare di vigilanza, affinchè la proprietà dei cittadini sia sufficientemente garantita.

Nelle Isole.

Catania, 16, ore 20,45. — Oggi, all'Università, fu inaugurata una lapide a Garibaldi, presenti il Prefetto comm. Poggi ed altre autorità.

Parlò applaudito Pascal e dopo di lui prese la parola lo studente Piccione, il quale si scagliò con frasi violente contro i gloriosi fasti del Risorgimento e la Casa Savoia. Offese la memoria del Re Galantuomo dicendo, fra altro, che mentre questi entrava a Roma, da un canto battevasi il petto e dall'altro canto meditava la fuga.

L'avv. Carlo Carnazza, consigliere provinciale, interpretando i sentimenti della cittadinanza, apostrofò violentemente l'oratore.

Il Prefetto, vista la piega, credette d'andarsene.

Successe un tafferuglio indescrivibile.

Si scambiarono pugni e legnate.

Gli studenti monarchici reagirono al grido di « Viva Savoia! Viva l'esercito! »

Furono spediti telegrammi di protesta a Casa Reale, ai Presidenti del Senato e della Camera e all'on. Giolitti.

Stasera i concerti sulle piazze dovettero suonare ripetutamente la Marcia Reale, che fu applauditissima.

La cittadinanza deplora vivamente l'incidente odierno.

Sassari, 16 — (*Dardo*) — Una sezione della *Dante Alighieri*, con molta solennità, si è inaugurata in Alghero, presenti le autorità, molti professori e numeroso pubblico.

In quel Teatro Civico, il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'illustre professore Angelo Roth, che con parola elegante e facilità di eloquio, ha esposto lo scopo e i successi della *Dante*, ottenuti finora.

Plausi sinceri hanno interrotto spesso l'oratore che infine è stato vivamente applaudito e complimentato dall'eletto uditorio.

Da Sassari partirono per Alghero un centinaio di gitanti per assistere alla solenne inaugurazione.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale. 17 — Questa mattina il vignarolo Spaccatrosi Andrea di Albano, mentre ritornava da Marino col suo carretto, in prossimità della macchia venne investito dalla vettura Imperiale n. 17, che parte da Albano alle 10.5.

A quanto si dice, la colpa è da attribuirsi al conducente che non avrebbe fermato in tempo la vettura, nonostante che lo Spaccatrosi avesse gridato, una cinquantina di metri prima, « Ferma! Ferma! ».

Il ferito, grondante sangue, fu fatto salire sulla stessa vettura e venne accompagnato all'ospedale di Marino dal capo-squadriglia della P. A. « Vittorio Emanuele III » Tatta Amedeo e dall'avv. Augusto Crollari di Albano, che si trovavano in tram. I dottori di Marino, che prontamente accorsero, hanno dichiarato il ferito guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Lo Spaccatrosi la settimana scorsa fu investito dalla stessa vettura, ed il n. 17 — oltre ad avere ucciso il 24 ottobre 1906 quel povero contadino presso Porta Farba — ha arrecato molti altri investimenti.

Albano, 17, ore 17,50 — (per telefono). — Il tramway n. 31 che percorre la linea Albano-Frascati, oggi giunto presso il cancello del villino del sen. Monteverde, investiva il vecchio Francesco Pezzi di anni 75, il quale reduce da un campo traversava il binario.

Il conducente Evangelisti Ruggero, di Castelgandolfo, non riusciva a frenare la vettura che, urtando il povero vecchio, lo fece balzare lontano.

Raccolto privo di sensi per un'ampia ferita alla testa, da cui sgorgava copioso il sangue, il Pezzi è stato con lo stesso tram condotto a Marino dove poco fa è morto.

Egli era di Castelgandolfo dove lascia una sorella.

Il conducente della vettura investitrice si è dato alla fuga.

La cittadinanza impressionata reclama provvedimenti per la pubblica incolumità.

Albano Laziale, 17 — *Elezioni amministrative* — Con decreto prefettizio le elezioni sono state differite per il 7 anzichè per il 14 del prossimo luglio.

La lotta si prevede accanita fra i clerico-moderati, i liberali ed i socialisti. Questi ultimi hanno speranza di riuscita fidando nell'appoggio di qualche pezzo grosso moderato, disgregatosi per discordi.

Gli uscenti tornano tutti a ripresentarsi. Essi sono: l'ass. dott. Augusto Verzelli, Breccia Giacomo, Castellacci Lorenzo, De Gasperis Antonio, Di Pietrangeli Alessandro, Risi Angelo e Varroni Oreste.

Per il consigliere provinciale l'avv. uff. cav. Cesare Paris è sicuro della riuscita, per le grandi simpatie che gode per tutto il Mandamento in seguito all'operosità sua a prò di Albano, del Mandamento e dell'intera Provincia.

I socialisti portavano l'on. Enrico Ferri; ma, avendo questi rifiutato, si soffermeranno nel nome del loro compagno ing. Luigi Sabatini, albanese.

LE FESTE DI ASCOLI PICENO

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Ascoli Piceno, 16, — ore 21,10. Il Sottosegretario di Stato on. Dari, accompagnato dalle autorità e da numerosi invitati ha visitato nel pomeriggio la Mostra Sacconiana, artisticamente ordinata dal cav. Cirilli, e ricevuto dal cav. Scipioni, presidente del Comitato. E' poscia intervenuto ad un ricevimento dato in suo onore al Municipio, nella galleria della Pinacoteca, dove erano presenti molti invitati e numerose signore. Gli onori di casa sono stati fatti dal neo-sindaco Garzia.

L'on. Dari ha poscia visitato la sede della Cassa di Risparmio ove gli venne offerto dello *champagne* ed il Ricreatorio popolare Principe di Piemonte, fondato dal cav. Seghetti.

Il Sottosegretario di Stato, rispondendo alle parole rivoltegli dal Presidente e dal Direttore del Ricreatorio, rivolse ai giovanetti affettuose parole che furono accolte da grandi acclamazioni.

L'on. Dari si compiacque molto della benefica istituzione, la quale toglie i ragazzi del popolo dalla strada e li avvia a divenire bravi ed operosi cittadini.

L'on. Dari è stato ovunque accolto con affettuose ovazioni.

Durante l'intera giornata sono continuate a giungere rappresentanze dei Comuni per prender parte ai festeggiamenti in onore del Sottosegretario di Stato.

(S) **Ascoli Piceno**, 16, ore 23. — Nel vasto salone del Municipio splendidamente addobbato ed illuminato vi fu stasera un banchetto di oltre 300 coperti in onore dell'on. Sotto Segretario di Stato Dari, al quale presero parte le autorità ed i Sindaci dei Comuni della Provincia, i consiglieri provinciali e comunali e la notabilità.

La tavola d'onore era decorata con fiori.

Al suo ingresso nella sala l'on. Dari venne salutato da un entusiastico applauso.

Allo *champagne* parlarono vivamente applauditi il Sindaco d'Ascoli, l'on. deputato Teodori, Ferretti pel Comune di Foligniano, patria di Dari, il Presidente del Consiglio Provinciale, il Sindaco di Fermo comm. Monti ed il prof. Scipioni presidente della Mostra sacconiana, i quali diressero all'on. Dari calde parole di simpatia, di ammirazione e di affetto.

L'on. Sottosegretario Dari rispose con brevi parole ringraziando il Comitato della Mostra per il cortese invito e tutti gli oratori per le affettuose parole rivoltegli.

Parlò quindi di Ascoli ove ogni secolo ha lasciato la sua impronta di gloria e della nobile origine delle genti picene: augurò concordia negli intenti pel bene della patria, e di veder presto la antica via Salaria solcata dalla ferrovia, il che produrrà un potente risveglio in tutta la regione, le cui condizioni devono ritornare floride pel bene d'Italia.

L'on. Dari concluse dicendo essere impossibile che le terre che insegnarono la giustizia con Bartolo e Alberico Gentile, la pittura con Raffaello e con Gentile da Fabriano, la musica collo Spontini e con Rossini, la poesia col Leopardi, la filosofia col Mamiani e l'architettura col Bramante e col Sacconi non posseggano in sè le necessarie energie per rendersi degne di altre fortune.

Il discorso dell'on. Dari — che piacque specialmente per la sua forma poetica, quando accennò alle glorie ascolane e ad Ascoli, che disse città di forti propositi, cinta dal diadema di S. Marco, chiusa da due fiumi, fonte di forze e di commerci cui sorride un invidiato avvenire che la ricongiungerà al mare e a Roma per virtù di lavoro e miracolo di fraterne concordie — fu salutato da entusiastiche acclamazioni.

Dopo il banchetto l'on. Dari è ripartito per Roma.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie della prima decade di giugno:

Il frumento si avvia alla maturazione, confermandosi le buone previsioni circa il suo prodotto in tutto il Regno.

Il granturco ha bisogno di pioggia quà e là nell'alta Italia: altrove si è avvantaggiato di quella caduta in questa decade e si mostra rigoglioso.

La vegetazione della vite, quasi generalmente immune da malattie, continua in modo molto soddisfacente. Alberi da frutta, ortaglie ed erbai vegetano complessivamente in buone condizioni, specialmente nelle provincie meridionali ed in Sicilia. Si è terminato di trapiantare il tabacco.

I bachi da seta hanno superato la quarta muta in ottime condizioni ed il loro prodotto si prevede abbondante.

SCIENZE E LETTERE.

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 16 giugno — Pres. Francesco d'Ovidio.

Guidi, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste una raccolta degli « Studi e materiali di archeologia e numismatica » e dei « Monumenti scelti del Museo archeologico di Firenze » pubblicati e illustrati per cura del corrisp. Milani; l'opera del socio straniero Lea: « Storia dell'Inquisizione di Spagna »; un volume edito della Società filosofica americana in ricordo del secondo centenario della nascita di Beniamino Franklin; e il tomo X delle « Nuntiaturberichte aus Deutschland » dono dell'Istituto storico prussiano.

A nome del comm. Agnesa, direttore generale dell'Ufficio coloniale al Ministero degli esteri, lo stesso segretario presenta vari volumi nei quali è riunito per la prima volta tutto il materiale interessante per la storia delle due colonie italiane e per l'azione coloniale dell'Italia nell'Africa.

Villari offre tre volumi dei « Regesta Chartarum Italiae » editi dall'Istituto storico italiano in unione all'Istituto storico prussiano.

Il socio Villari parla degli inizi e degli scopi di questa pubblicazione che renderà grandi servigi agli studi storici, e che attualmente comprende: Schiaparelli e Baldasseroni « Regesto di Camaldoli » vol. I; Schneider « Regestum Volterranum »; Federici « Regesto di S. Apollinare Nuovo ».

Filomusi Guelfi fa omaggio della sua pubblicazione avente per titolo: « Del Possesso » e ne discorre.

Ferraris presenta un opuscolo contenente il discorso da lui pronunciato alla Camera dei deputati sull' « Ordinamento delle ferrovie di Stato. »

D'Ovidio dà il triste annunzio della morte del socio straniero prof. Ludwig Traube.

Monaci legge un'affettuosa commemorazione del socio Traube, di cui lamenta la immatura perdita, mettendo in rilievo la sua straordinaria attività scientifica, per la quale il Traube lascia moltissime e preziose pubblicazioni di paleografia, di critica dei testi e di storia letteraria.

Il *Presidente* presenta una medaglia inviata in dono dall'Istituto di Francia, coniata in ricordo della prima riunione tenuta a Parigi nel 1901, sotto la presidenza del prof. Darboux, dall'Associazione internazionale delle Accademie.

Sono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei rendiconti accademici.

1. *Monaci* « Frammenti di antiche pergamene in Sutri ».

2. *Finocchiaro-Aprile* « Frammenti della Lombarda ». Pre. dal socio Monaci.

3. *Mosso* « Laboratorii scientifici del Monte Rosa ».

4. *Levi* « Sulle equazioni lineari alle derivate parziali totalmente ellittiche ». Pres. dal socio Bianchi.

5. *Picciati* « Interpretazione dell'equazione funzionale che regge la caduta di una sfera in un liquido viscoso ». Pre. dal corrisp. Levi-Civita.

Rosati « Un'osservazione sugli sviluppi dei sistemi algebrici di curve apparenti ad una superficie algebrica ». Pres. dal socio Bertini.

Garbasso « Trajettoria e onde luminose in un mezzo isotropo qualunque ». Pres. dal socio Volterra.

8. *Corbino* « Un dispositivo per la produzione di correnti continue ad alta tensione » — « La quantità di elettricità cui dà passaggio la scintilla e la sua così detta resistenza ». Pres. dal corrisp. Macaluso.

9. *Mazzucchelli* « Su un nuovo derivato del perossido di molibdeno ». Pres. dal socio Paternò.

10. *Colomba* « Apofillite di Traversella ». Pres. dal socio Spezia.

11. *Zambonini* « Sulla radioattività della cotunnite vesuviana ». Pres. dal socio Struever.

12. *Sanzo* « Sul ritmo dei cuori di due larve di *Discoglossus* saldate insieme » — « Contrazioni ritmiche antiperistaltiche nell'intestino terminale di larve di *Discoglossus pictus* ». Pres. dal socio Grassi.

Drammi di terra e di mare.

Disastro ferroviario a Firenze.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Firenze, 16, ore 22,30. — (*Fox*). E' avvenuto un grave incidente ferroviario. Dalla stazione di Campo di Marte partiva stasera un treno merci, a doppia trazione con 57 carri, carichi di grano e botti. Giunto il treno sul cavalcavia che è sopra la strada dei Macelli, il treno si spezzò per il deragliamento di alcuni carri.

Siccome la velocità non fosse straordinaria, i carri si sono accavallati e si sono rovesciati. Alcuni di essi sono andati ad urtare contro la spalletta del cavalcavia che non potendo resistere all'urto, si spezzò, lasciando cadere nella via sottostante alcuni carri.

Il fracasso prodotto è stato enorme. Il rombo fortissimo mise in allarme tutto il quartiere, e molta gente accorse subito sul luogo del disastro.

Tra i carri sfasciati in fondo alla strada si è rinvenuto un corpo umano, completamente spezzato in varie parti, in modo orribile, che fu identificato per quello del manovratore alla stazione di Campo di Marte, Angelo Conti di Pistoia, che funzionava da frenatore del treno.

Sembra che la causa del disastro si debba attribuire alla rottura di un asse di un carro.

Terremoto.

(S) **Gibilterra**, 16. — Si segnalano forti scosse sismiche che sembrano dirigersi dal Nord al Sud. Una scossa è stata avvertita stamane verso le cinque ed è durata sei secondi. Non vi sono danni.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Alla Comédie Française è stata data la prima rappresentazione di una nuova commedia in quattro atti di Henry Kistemaeckers ed Eugène Delard, intitolata *La Rivale*.

Eccone il soggetto:

Lo scultore André Brizeux, arrivato alla fortuna, agli onori, alla gloria, sposo ad una donna che fu la compagna prima delle sue pene, poi dei suoi successi, sente il suo genio diminuire.

Inquieto, nervoso, egli è ancora turbato dalla vista di una fanciulla, Simona de Mortagne, parente povera, raccolta da sua moglie.

Dopo diversi incidenti, André e Simone cadono nelle braccia l'uno dell'altro.

Jane Brizeux scopre la relazione adultera di suo marito e dimostra alla complice il suo risentimento. Simone rivela che sta per divenire madre; essa afferma che questa prossima maternità le crea dei diritti superiori a quelli della moglie sterile.

André è senza dubbio dello stesso parere, perchè parte con lei.

Più tardi André ha perduto suo figlio. Egli ritorna a casa sua una sera per rivedere il suo studio. Jane, che egli credeva assente, appare. Egli resterebbe volentieri, ma Jane ha più dignità di lui e licenzia per sempre quell'uomo incostante e incoerente.

Il pubblico ha fatto accoglienza abbastanza favorevole a questo lavoro.

— E' poi deciso che Ferruccio Benini andrà a Parigi. Egli vi rappresenterà, oltre le migliori commedie del Goldoni e del Gallina, la *Vedova* di Simoni e l'*Egoista* di Bertolazzi.

— Giannino Antona-Traversi è a Parigi. Vi si tratterrà un mese. Si assicura che qualche sua nuova commedia varcherà presto la frontiera.

— Carlo Bertolazzi intitolerà la sua nuova commedia: *Giorni di festa*.

Coreografia. — La prima ballerina russa signorina Trouhanowa ha esordito con grande successo al Teatro dell'Opéra di Parigi nel ballo dell'opera *Sansone e Dalila* del maestro Saint Saëns.

Arte. — La statua del Duca di Cambridge testè inaugurata dal Re Edoardo a Londra, è in bronzo ed è opera dello scultore Adrian Jones.

Il Duca è rappresentato a cavallo colla uniforme da Fieldmaresciallo e il mantello militare. Nella mano destra tiene il bastone del comando.

Varie. — Si vuole elevare un monumento a Carlo Porta nel miglior punto del Verziere, a Milano.

Si è adunato il comitato per il monumento e si sono segnate le prime linee del programma delle feste.

Si pubblicheranno due edizioni delle opere del Porta, una di lusso, integra, l'altra popolare, purgata. Si reciteranno poesie del Porta, vi saranno conferenze sul Porta, vi sarà un veglione dell'epoca del Porta, coi personaggi portiani, convegni di poeti dialettali di tutta Italia e tante altre cose.

La Giunta ha assegnato la somma di 1500 lire come contributo all'edizione delle opere portiane.

— L'Imperatore Guglielmo ha assegnato alla Neue Bachgesellschaft la somma di 10.000 franchi per la conservazione della casa natale di Bach ad Eisenach.

Sports

Tiro a volo — Domenica 16 corrente nello Stand della Società « Lazio » in via Casilina 26, si svolsero i tiri alla quaglia liberi a tutti, che malgrado il tempo minaccioso, riuscirono interessantissimi per il gran concorso di abili tiratori di Roma, Terni e Viterbo.

Affollatissimo il recinto riservato agli invitati di appassionati e noti cacciatori della città.

Le gare vennero dirette dal signor Guelfi Vincenzo, instancabile direttore di tiro, coadiuvato dal consiglieri di turno signori Gregorini e Cincker.

Le quaglie velocissime furono fornite dalla Ditta Fantini di Roma.

Ecco i risultati:

(Poule d'apertura) 32 tiratori — 1 quaglia a m. 18 — 1. e 2. premio divisisi tra i sigg. Dalla Casapiccola G., Airoldi G. e Giliani P. con 10 su 10.

Gran tiro Lazio (12 tiratori) — 4 quaglie a m. 18 gara a 20 — 1., 2., 3. e 4. premio divisi tra i sigg. Garzoni G. B., Dalla Casapiccola G., Airoldi G. e Perini con 12 su 12.

Seguirono poules al doppietto lanciato vinto dal sig. Airoldi G.

Routier italiano — Sezione di Roma. — Ieri causa l'incostanza del tempo fu rimandata la gita di allenamento ad Anzio.

A riparare tale mancanza ed in preparazione alla marcia ufficiale che avrà luogo il giorno 29 corrente, saranno tenute tre gite di allenamento come segue:

La prima Mercoledì mattina 19 corr. sul percorso Roma-Albano-Castel Gandolfo-Frascati-Roma km. 52 al tempo massimo di ore 4 1/4. Appuntamento al piazzale esterno di porta S. Giovanni alle ore 4 1/2 precise.

La seconda Giovedì mattina 20 corr. sul percorso Roma porta Pia-Castel Giubileo-Ponte del Grillo-Ponte Molle-Roma porta Pia km. 60 circa al tempo massimo di ore 3.

Appuntamento al piazzale di porta Pia alle ore 4 precise.

Per la terza gita a tenersi Domenica, leggere gli avvisi in questa rubrica.

Si fa viva preghiera agli aspiranti di non mancare, per ben prepararsi al cimento ufficiale.

La seconda giornata di gare degli autoscafi.

La seconda giornata di gare degli autoscafi è stata favorita da un cielo nuvoloso, che ha attenuato il calore di questi pomeriggi afosi.

Una parte degli invitati, numerosissimi, sono saliti, su quattro barconi, alla Casina dei canottieri del Tevere, e si sono diretti a Tor di Quinto.

Alle ore 17 sono giunti il Re e la Regina, accompagnati dalla duchessa e dal duca d'Ascoli, dal gen. Brusati e dall'amm. Marselli.

Erano a ricevere i Sovrani il ministro Mirabello, il sotto-segretario di Stato Sanarelli, il generale Valsecchi, l'ass. Apolloni, il cav. Errante, per il prefetto.

Mentre andiamo in macchina non si conosce l'esito della gara.

Le corse a Parigi.

Parigi, 16 — Oggi ha avuto luogo la corsa per il « Grand Prix de Paris » (200,000 fr. — m. 3000).

Hanno preso parte alla corsa 14 cavalli.

Sono giunti: 1. Sans Souci II, da Le Roi Soleil e Sanchimony, di Rothschild — 2. Mordant, da War Dance e Magdala, di Ephrussi e 3. Ping Pong da Doricles e Pommona, del Duca di Gramont.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — Giudici: avv. Galli Zugaro e Papandrea — P. M.: cav. Calabrese — Difesa: F. Grossi e V. Falessi.

Uxoricidio in via Alessandrina.

Tal Cesare Buschini, di anni 25, da Parma, ebbe occasione di conoscere nell'autunno dell'anno scorso, certa Italia Santarelli, convivente con Luigi Camiciani.

Il Buschini, attratto dalle grazie della donna, cominciò a farle la corte e finì col proporle di sposarla.

La Santarelli sulle prime rifiutò, ma in seguito cedette.

Appena sposati si recarono a Foligno, ma dopo pochi giorni ritornarono a Roma, dove la Santarelli ritornò a convivere con il Camiciani in via Alessandrina.

Il Buschini pregò, sollecitò la donna perchè tornasse da lui; ma tutto fu inutile. Ed allora la sera del 28 gennaio, in seguito ad un nuovo reciso rifiuto, le esplose contro 5 colpi di revolver, lasciandola all'istante cadavere.

Il Buschini fu arrestato immediatamente, e stamani comparirà al giudizio per rispondere di uxoricidio.

Tribunale — VI Sezione penale.

Pres. cav. Giannattasio — Giudici avv. Marrone e Casale — P. M. avv. Bertini — Difensori avv. Tedeschi, Russo, Grossi Ferdinando, Tiraterra, Ziino, Cartasegna, Lugli, Pagliaro, Ascarelli, Cimini, Milani, Di Benedetto Francesco, Monselici.

Una banda di ladri.

Da più tempo i ladri avevano ideato un nuovo genere di furto in danno di antiquari, e così in poco più di tre o quattro mesi avevano quasi svaligiato i negozi di Giovanni Kmill in via del Babuino, di Ignazio Pollack in via Due Macelli 34, di Ugo Jandolo in via Sistina 66, e di Angelo Pavoncelli in via Tordinona 19.

In seguito ad attive indagini della pubblica sicurezza furono rinviati al giudizio:

Rodolfo Gattoni di anni 26 da Roma, Augusto Cerioni di anni 40 da Roma, e Giovanni Montagnoli di anni 29 da Roma, per il furto commesso all'antiquario Kmill:

Gattoni, Cerioni, Montagnoli, Amerigo Gaggiottini di anni 19 da Roma, e Costantino Ceresa di anni 22 da Roma, per il furto commesso al Pollack,

Gattoni, Cerioni, Montagnoli, Ferruccio Piviale, di anni 20 da Roma e Gaggiottini per il furto al Pavoncelli: Gattoni, Cerioni e Gaggiottini per rispondere del furto commesso all'antiquario Jandolo.

Inoltre furono rinviati al giudizio per ricettazione: Luigi Burle di anni 46 da Roma, Raffaele Massimi di anni 51 da Roma, Alessandro Di Segni di anni 57 da Roma, Gaggiottini, Lucio Leone Belli di anni 19 da Roma, Amerigo Giuliani, Emanuele Citoni di anni 64 da Roma.

Infine per favoreggiamento nel furto in danno del Pavoncelli: Alfredo Vecchi di anni 30 da Roma e Perpignani Ludovico di anni 40 da Roma.

Per non aver annotato le operazioni di acquisto nei registri stabiliti dalla legge di P. S.: Perpignani e Giovanni Sammartini di anni 60, da Roma.

Il dibattimento, cominciato ieri, occuperà parecchie udienze.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 18 giugno 1907 — S. Marcello

Leva il Sole alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle ore 11.26 s. — Tramonta alle 0.7 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8,15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 17 Giugno 1907 — alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.3	sereno	Nizza	22.1	sereno
Amburgo	12.0	coperto	Zurigo	13.5	sereno
Vienna	15.4	coperto	Costantinopoli	—	—
Madrid	21.7	1/4 coper.	Malta	19.2	1/2 coper.
Parigi	12.0	sereno	Atene	25.8	piovoso

In Italia.

CITTÀ	Temperatura	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	21.6	sereno	calmo	27.9	19.5
Torino	20.0	1/4 coperto	—	25.8	18.4
Milano	20.2	1/2 coperto	—	31.4	17.7
Venezia	21.2	coperto	calmo	27.8	19.2
Bologna	20.1	1/2 coperto	—	26.9	18.5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.2	1/4 coperto	agitato	27.0	17.0
Firenze	21.7	3/4 coperto	—	28.8	18.5
ROMA	18.0	3/4 coperto	—	27.1	16.8
Bari	21.2	coperto	mosso	23.3	19.9
Napoli	19.5	coperto	mosso	22.3	17.0
Caggiano	15.0	coperto	—	19.0	12.8
Tiriolo	14.8	nebbioso	—	20.2	10.5
Palermo	19.[illegible]	1/2 coperto	mosso	22.3	12.6
Messina	20.8	piovoso	calmo	25.7	14.7
Cagliari	17.6	1/4 coperto	legg. mosso	23.0	7.3

Probabilità: venti moderati tra nord e levante; cielo vario all'estremo nord, nuvoloso altrove con pioggie e temporali; mare quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.7. Termometro centig. **massima 28.5 minima 16.8.**

Umidità relativa 42 assoluta 11.61. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: 3/4 nuvoloso.

Logogrifo.

'n grido di guerra
D'Italia sospiro
Se il leggi divisa,
Al gusto, alle nari
A tutti gradito
Se il leggi indiviso.

Spiegazione del passatempo precedente:
CATRAME

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 14 giugno 1907.
Nati 33 compresi 3 nati morti.
Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti.

Gattegna Giuditta fu Aronne, Roma, 83, ved. Menasci
Spada Maria fu Giuseppe, Cutignano, 16, coniug. Trento
Biticchi Albina fu Leopoldo, Firenze, 54, coniug. Piersanti
Stefanori Virginia di Giovanni Battista, Roma, 52, mass. nub.
Fanelli Emilio di Evangelista, Arpino, 22, negoziante, celibe
Molinari Elvira di Luigi, Roma, 34, coniug. Crocetti
Penotti Assunta fu Pietro, Roma, 34, coniug. Crocetti
Biggini Maria fu Biagio, Perugia, 45, coniug. Cesari
Lotti Ugo di Francesco, Roma, 23, celibe
Sperandio Orazio fu Eugenio, Roma, 33, vetturino, celibe
Vendittelli Tommaso fu Cristoforo, Arpino, 75, falegname, ved.
Passerini Nicola fu Francesco, Penne, 73, calzolaio, coniug.
Baldassarri Cesare fu Ilario, S. Ginesio, 35, impiegato, ved.
Francescangeli Giuseppe fu Giuseppe, Matelica, 50, saponaro, coniugato

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 giugno – Pres. **Torrigiani** *– Ore 14*

Sul processo verbale

Callaini dichiara che, se fosse stato presente ieri, avrebbe votato in favore della mozione Turati.

Per gli ufficiali illegalmente ammogliati.

Valleris (Guerra) in risposta ad una interrogazione degli onor. Compans e Credaro, premette che l'ultimo indulto, inteso a regolarizzare la posizione degli ufficiali, che avevano contratto matrimonio col solo rito religioso fu concesso colla legge 4 agosto 1895, alla vigilia della riduzione del reddito richiesto per il matrimonio degli ufficiali. Però questa legge, oltre che a sanare il passato, mirava altresì a impedire il riprodursi della situazione anormale, che essa faceva cessare e con l'articolo 2 sanciva la grave punizione della revocazione dall'impiego per quegli ufficiali che dopo la promulgazione della legge, contraessero unione matrimoniale col solo rito religioso.

Ne fu conseguenza il R. Decreto del 24 agosto 1895, onde fu modificato il § 226 del regolamento di disciplina militare, prescrivendo ai comandanti di corpo di esercitare una speciale vigilanza sulle eventuali infrazioni a quella disposizione di legge, affinchè si potesse inesorabilmente applicare ai trasgressori la revocazione dall'impiego.

E' chiaro quindi, che la legge 4 agosto 1895 cambiò sostanzialmente la situazione, nei riguardi della concessione di induiti, in confronto al passato; invero gli ufficiali che fruirono allora dell'indulto, avevano contratto il matrimonio religioso sotto l'impero della legge del 31 luglio 1871, la quale puniva colla revocazione soltanto chi avesse contratto il matrimonio civile senza il Regio Assentimento; quindi quegli ufficiali, contraendo matrimonio col solo rito religioso, non avevano violato la legge, mentre la avrebbero violata coloro che avessero contratto matrimonio religioso posteriormente all'agosto 1895.

Di fronte pertanto ad una esplicita e rigorosa disposizione legislativa, non potrebbe il Ministero della guerra appoggiare una domanda di indulto, intesa a favorire chi abbia violato la legge. Anzi il Ministro non può ammettere che tali violazioni esistano, se non come eccesioni rarissime, sfuggite per avventura alla vigilanza dei Comandanti di Corpo.

Compans esorta il Governo a togliere con un indulto o con la soppressione della dote militare, una cagione di grave perturbazione nell'esercito.

Alla Stazione di Caianello.

Dari (LL. PP.) assicura l'on. De Amicis che si provvederà all'ampliamento della stazione di Caianello; ma che non si può far proseguire per questa stazione il treno 873, in partenza da Sulmona alle 14,37; si vedrà, per altro, se si possa altrimenti provvedere al servizio.

De Amicis lamenta che i viaggiatori che prendono il treno 878 debbano trasbordare ad Isernia, perdendo la coincidenza a Caianello; invoca un sollecito provvedimento.

Il progetto per le antichità e belle arti.

Rava (Istruzione) risponde agli on. Molmenti, Martini ed altri di confidare che, prima della sospensione del lavoro legislativo, sarà discusso il disegno di legge per le antichità e belle arti.

Molmenti augura che non si renda necessaria una quinta proroga per l'esportazione. Crede giunto ormai il tempo che si provveda definitivamente a proteggere efficacemente il patrimonio artistico dell'Italia.

Un maggiore e le onoranze a Garibaldi.

Valleris (Guerra), risponde all'on. Santini che è in corso un'inchiesta per stabilire se le dichiarazioni fatte dal maggiore Giovannetti del Genio relativamente alla partecipazione della Loggia Massonica di Ancona alle onoranze a Garibaldi, abbia carattere antimonarchico, nel quale caso il Ministro provvederà con tutto il rigore (bene!)

Santini, premesso che per lui è doloroso occuparsi di una persona, per la quale, come camerata, dovrebbe nutrire stima ed affetto, dice che al disopra delle persone ci sono le cose e che nel fatto, di cui egli si duole, sono compromessi il decoro, il prestigio, la dignità dell'esercito. Se ne occupa in opposizione ad un'istituzione che, lavorando nell'ombra, è, a suo dire, la negazione dell'esercito, simbolo di lealtà e di sincerità.

Accenna alla genesi dei Comitati popolari per le onoranze a Garibaldi nella ricorrenza del centenario della nascita. Essi si sono istituiti in odio alla monarchia, ed in opposizione al Comitato parlamentare, composto di garibaldini autentici, che avevano offerto la presidenza onoraria al nipote di S. M. il Re.

La Loggia massonica « Giuseppe Garibaldi » di Ancona, composta, in massima parte di socialisti, repubblicani ed anarchici, in una recente lotta amministrativa, col pretesto di combattere i clerico-moderati, si è schierata contro i monarchici, schierandosi decisamente con gli antimonarchici: alcuni membri che per questo se ne staccarono (Vecchini, Frediani e Mirabini), vennero denunziati al Grande Oriente, il quale riconobbe giuste le loro ragioni, ond'essi, poi, dichiararono di non voler più rimanere in un sodalizio, che offendeva la libertà di coscienza e si dava alla denuncia ed allo spionaggio.

Rileva che l'attitudine di quel Venerabile, maggiore Giovannetti, coincideva con una circolare diramata dal Gran Maestro. Osserva che chi ha prestato un giuramento non può sottoporsi ad un altro: chi giura due volte, dice, è un adultero, ed, in pari tempo riconosce che nella Massoneria vi sono anche dei galantuomini, e che egli in altri tempi, in omaggio ad alti ideali vi si sarebbe iscritto.

Invoca che il Ministro faccia sentire la sua voce autorevole a quell'ufficiale che ha avuto un momento di oblio inducendolo ad abbandonare quell'Associazione; e conclude augurandosi che i pochi ufficiali si stacchino da quelle sette antimonarchiche, a cui improvvidamente si sono iscritti.

Bilanci della Camera

Podestà, questore, presenta il bilancio della Camera.

Ancora la questione Nasi

Presidente (segni di attenzione) comunica che il ministro di grazia e giustizia trasmette il dispositivo delle sentenza della Cassazione di Roma, le sentenze della Sezione d'Accusa e della Corte di Assise ed altri atti riflettenti il processo Nasi.

Le sentenze saranno stampate e distribuite, gli altri atti saranno depositati nella segreteria a disposizione dei deputati che ne volessero prendere visione.

L'opera del prefetto di Mantova

Gatti interpella il ministro dell'interno sull'opera del prefetto di Mantova in aperta violazione delle leggi che regolano l'amministrazione provinciale e le amministrazioni comunali.

Lamenta che i Comuni del mantovano amministrati da socialisti si vedano trattenuti e falcidiati i preventivi: respinte sistematicamente tutte le deliberazioni anche per spese obbligatorie e indispensabili; annullate tutte le nomine; usurpate dal prefetto le attribuzioni dei sindaci: insomma impedita la funzione amministrativa.

Molto più lo lamenta perchè alle amministrazioni non socialiste si concede quello che alle altre si nega, anzi si tollerano abusi deplorevoli e aperte violazioni di legge con una indefinita permanenza di commissari prefettizi e regi, che annulla effettivamente il regime rappresentativo.

Lamenta altresì che questi commissari prefettizi impieghino il loro tempo ad organizzare i partiti politici e le persecuzioni politiche e alla manipolazione delle liste elettorali; e che la legge sia stata violata anche dal prefetto nei suoi rapporti con l'amministrazione provinciale.

Enuncia numerosissimi casi per dimostrare che in provincia di Mantova fu violato, anche a danno di cittadini, il diritto elettorale sancito da tassative disposizioni legislative. Aggiunge che queste violazioni si fecero con criterio partigiano.

Conclude segnalando la responsabilità politica del Governo per l'opera dei suoi funzionari, e invitando il ministro ad imporre a tutti il rispetto della legge. (Bene! a sinistra).

Facta (osserva che non si può considerare responsabile il Governo di tutta una serie di piccoli fatti (benissimo!), che dichiara di non conoscere e che possono essere stati riferiti all'interpellante in maniera inesatta.

In via generale nota che delle Amministrazioni locali giudica in più precisa maniera il corpo elettorale. Se questo abbandona le Amministrazioni socialiste, ciò significa che in quei Comuni, come risulta da inchieste compiute, regnava il più deplorevole disordine.

Perciò il prefetto non poteva fare a meno di compiere il proprio dovere; e nota che contro le sue decisioni molto clamore si fece in giornali e in comizi, ma non si fecero ricorsi, come la legge impone, alle autorità competenti.

In parecchi Comuni, retti da amministrazioni socialiste, la lunga permanenza dei commissari fu resa necessaria dal fatto che bisognava procedere ad una vera e propria ricostituzione di quei Comuni assolutamente disorganizzati.

Giustifica altresì l'operato delle autorità amministrative a proposito delle liste elettorali, degli esami e simili; e conclude affermando che l'azione del prefetto fu perfettamente corretta, nè l'interpellante ha dato alcuna prova in contrario; e che quel prefetto, battendo in breccia intollerabili abusi, ha fatto perfettamente il proprio dovere (approvazioni).

Gatti dichiara di non essere soddisfatto delle risposte dell'on. sotto-segretario di Stato, insistendo nelle censure mosse al prefetto di Mantova e nell'affermare che fu violata la legge.

Il Conservatorio Verdi di Milano.

Cameroni interpella il Ministro della pubblica istruzione sulle condizioni di grave inferiorità, nelle quali, in confronto agli altri istituti musicali italiani, versa il Conservatorio Verdi di Milano e sui provvedimenti a prendersi per assicurargli un funzionamento normale e modernamente decoroso.

Fatte alcune considerazioni di ordine generale circa l'abbandono in cui il Governo italiano ha lasciato sempre l'arte musicale, mentre profonde dei milioni in opere assolutamente inutili, l'oratore osserva che in questa materia si favorisce l'industria privata, la quale preferisce la musica industriale. Così è accaduto che la Capitale d'Italia è rimasta priva di un grande teatro lirico. Ad ogni modo non pretende che il Ministro della pubblica istruzione italiana emuli i suoi colleghi della Germania e della Francia; ma qualche cosa egli potrebbe fare per l'arte musicale.

Venendo alla ragione specifica della sua interpellanza, espone le tristi condizioni morali e finanziarie del Conservatorio Verdi di Milano e del personale al medesimo addetto, il quale ha un organico derisorio.

L'organico presentato dal Direttore di quell'istituto al Ministero non determina che una spesa di 18 mila lire fra dodici anni; ed invoca che il Ministro lo accolga, in considerazione che è imminente la celebrazione del centenario del Conservatorio.

Ciuffelli (Istruzione), non accetta l'accusa di indifferenza lanciata contro il Governo: quest'accusa almeno al presente il Ministero dell'istruzione non la merita, perchè esso mostra di voler incoraggiare l'arte musicale, provvedendo al miglioramento delle fiorenti scuole musicali esistenti in Italia, per le quali spende oltre lire centotrentamila.

Sebbene l'on. Rava non abbia mai promessa la riforma organica del Conservatorio Verdi, pure ha in animo di studiarla e di presentarla alla Camera, con la speranza di condurla in porto. Il miglioramento degli stipendi, non che dei servizi di quell'istituto veramente s'impone: all'uopo il ministro dell'istruzione si è rivolto, con esito finora poco favorevole, al ministro del tesoro per ottenere la somma occorrente; ma si augura si possano vincere le riluttanze di quel ministro.

Cameroni, soddisfatto della risposta, prega il ministro del tesoro, che è al banco del Governo, di aderire alla giusta richiesta del suo collega dell'istruzione.

Carcano (Tesoro) chiamato in causa, promette di prendere con vera simpatia in esame la proposta di organico che il Ministro dell' istruzione vorrà presentargli per il Conservatorio Verdi di Milano.

La polizia di Napoli e la camorra

Ferri G. ha un'interpellanza ai Ministri dell'interno, della guerra e di grazia e giustizia del seguente tenore: « Sulle gravi rivelazioni del giornale giudiziario *La scintilla* circa il favoreggiamento alla camorra da parte della polizia di Napoli, la quale ostacola l'opera di epurazione iniziata dai carabinieri. »

Ripete quello che altra volta ha detto alla Camera, in sostanza, sullo stesso argomento, riaffermando, al solito, che la camorra è d'accordo con la polizia e col Governo, il quale ne ha bisogno per le elezioni politiche ed amministrative.

Anche al tempo del processo Casale un maresciallo dei carabinieri, il Palmieri, propalò le accuse contro la camorra. Ora un delegato sconsiglia le denuncie contro la camorra medesima, guardie di pubblica sicurezza tengono case di malo affare, perfino s'invitano i derubati a rivolgersi ai camorristi per ricuperare il proprio, un truffatore fonda il Circolo monarchico della Vicaria, del quale è presidente onorario un senatore, il prefetto di Napoli, l'on. Caracciolo. (Impressione).

Senise e Silvio Spaventa lottarono finchè poterono, perchè la camorra ora e sempre reclama, a tempo opportuno, il conto dei suoi servigi elettorali. Ci voleva il fattaccio, dice, per richiamare la attenzione nostra su quel povero paese; e qui, con grande lusso di particolari fa la storia dell'eccidio dei coniugi Cuocolo, osservando che se si arrestò la Pubblica Sicurezza nella scoperta degli assassini, l'arma dei carabinieri, per contrario, agì energicamente, mentre comparve sulla scena D. Vitozzi, il quale riuscì a fuorviare l'opera della giustizia e a far liberare gli arrestati.

Alcuni pubblicisti diedero l'allarme e i carabinieri continuarono ad occuparsi della cosa, aiutati dal giudice Romano, magistrato integro e coraggioso, che spiccò nuovi mandati di cattura contro i primi indiziati organizzatori del delitto; invece la pubblica sicurezza combatteva i carabinieri a favore degli assassini, con il concorso del Vitozzi, il quale finalmente è stato arrestato anche lui, quando le perquisizioni e le nuove indagini hanno accertato che l'Arma benemerita aveva avuto finissimo l'odorato.

L'oratore espone una lunga serie di fatti specifici gravissimi, di particolari deplorevoli su funzionari di pubblica sicurezza, che, a vero dire, impressionano la Camera.

Eppure, esclama, qualcuno di quei funzionari è stato appena traslocato! A suo avviso due cose occorrono per salvare il Mezzogiorno: la creazione in esso delle condizioni per un rapido sviluppo economico ed industriale; la moralità dell'azione governativa.

E conclude con uno dei soliti pistolotti, dicendo che il Governo non farà nulla, e che l'unica speranza che gli resta è nella industrializzazione del Mezzodì e nelle forze rinvigorite e sane e coscienti del proletariato.

Facta (Interno). Nelle indagini della giustizia il Governo non doveva assolutamente entrare. Dichiara che l'esposizsone fatta dall'on. Ferri è tale da dare elementi al Governo per provvedere; ma non sono del resto sufficienti per determinare un giudizio preciso. Per quanto si possa dire che le sue dichiarazioni sono le solite, afferma che il Governo farà il suo dovere e che andrà fino in fondo (approvazioni).

Pozzo (Giustizia) si associa alle dichiarazioni dell'on. Facta in pendenza di appositi procedimenti giudiziarii.

Ferri replica lungamente per concludere che non può dirsi soddisfatto.

Facta (interno). Nota che i carabinieri che fanno il loro dovere sono per essi ufficiali di pubblica sicurezza; ed il Governo ha messo a disposizione dell'arma tutti i mezzi necessari per compiere appunto quel dovere. Il Governo continuerà anche lui a fare d. parte sua il proprio dovere e avvenire gli renderà giustizia (Approvazioni) sebbene l'on. Ferri si dichiari insoddisfatto. (Nuove approvazioni).

I ribassi ferroviari agli impiegati ferroviari

Callaini, a nome anche di altri colleghi, svolge la seguente interpellanza al Ministro dei Lavori Pubblici:

« Sulla giustizia di accordare anche agli impiegati comunali e provinciali i ribassi ferroviari, già concessi ai maestri elementari ».

L'oratore mostra di volere con questa interpellanza difendere specialmente gl'interessi dei segretari comunali, per i quali in modo particolare reclama i detti ribassi.

Dari (LL. PP.) dichiara che a questa domanda ha risposto diverse volte.

Esiste un decreto che disciplina le concessioni ferroviarie (31 dicembre 1905), in tale decreto non sono compresi i segretari comunali e gli altri impiegati comunali e provinciali.

Bisogna riformare o ampliare quel decreto ed il Governo non crede di farlo, perchè dovrebbe concedere i ribassi ferroviari a ben 41 categorie di impiegati che li hanno richiesti. Piuttosto preferisce ridurre le tariffe nell' interesse della generalità dei cittadini.

Callaini insiste non soddisfatto.

Leggine.

Senza discussione si approvano tre progetti di maggiori assegnazioni sui bilanci dell'interno e delle finanze.

Si approva anche alla semplice lettura il progetto relativo all'autorizzazione delle presa di lire 345.898 per l'acquisto del fondo Area di Stibo.

Violenze contro marinai a Neresina.

Tittoni (Esteri) risponde all'interrogazione che segue dell'on. Mariotti:

« Sulle deplorevoli violenze consumate contro marinai italiani da marinai croati a Neresina (Cherso), e sulle offese recate al *parone* Onicccioli di Fano, che si era presentato a protestare presso le autorità locali, le quali non vollero nemmeno prendere atto dei suoi reclami.

Che l'agente consolare di Lussinpiccolo, recatosi personalmente a Neresine ha, sui fatti, raccontati con grande esagerazione dai giornali, riferito quanto appresso:

Alcuni monelli, lanciata qualche pietra al trabaccolo italiano Eolo, senza però cagionare alcun danno, fuggirono in una casa vicina appartenente alla Società Slava.

Al padrone della barca, recatosi colà per protestare, sembra che da alcuni individui del luogo sia stato risposto con ingiurie. Egli partì per la pesca senza denunziare alle autorità locali l'accaduto. Non è vero quindi che le autorità austriache si siano rifiutate di ricevere il suo reclamo e lo abbiano ingiurato.

Le informazioni pervenute al Governo marittimo di Trieste e comunicate al nostro console sono identiche a quelle raccolte sul luogo dal nostro agente consolare. L'autorità austriaca ha ordinato un' inchiesta e se risulterà che ingiurie furono pronunziate e che i monelli furono istigati, i colpevoli saranno puniti.

Come vede l'on. Mariotti si tratta di un incidente che non ha importanza e che è stato risoluto come si costuma tra nazioni amiche ed alleate.

Mariotti prende atto.

La seduta termina alle 19,20.

La chiusura della V Gara Generale di Tiro a Segno.

Domenica ebbe luogo la gara reale che fu, disgraziatamente, disturbata da un forte vento e da una pioggia torrenziale che cadde per circa 20 minuti.

Alle 17 giunsero in automobile le LL. MM. il Re e la Regina accompagnate dal generale Brusati, dalla duchessa e dal duca d'Ascoli e dal comandante Cafiero.

I Sovrani furono ricevuti dal Presidente del Senato, on. Canonico, dal Presidente della Camera, on. Marcora, da S. E. Bianeheri, dai ministri Viganò e Carcano, dal sottosegretario di Stato, gen. Valeris, dagli on. Fortis, Danieli, Brunialti, Libertini, Pavia, Carmine, Battaglieri, dal comandante il Corpo d'Armata, gen. Fecia di Cossato, dai gen. Masi, Caveglia, Lavagna, dal prefetto Colmayer, dagli assessori Berti, Apolloni, Tenerani, Facelli e Gennari, dal comm. Ravà, dal cav. Pollio, Salimbeni, ecc.

Attendevano i Sovrani anche tutte le patronesse in eleganti *toilettes* estive.

Alla Regina fu presentato dalla contessa Bruschi e da donna Clarice Frascara un magnifico *bouquet* di orchidee.

Subito dopo le LL. MM. salirono sul palco reale per la distribuzione dei premi.

Il generale Sismondo pronunciò un elevato discorso, rilevando i benefici che la nostra nazione può conseguire dalla istituzione del tiro a segno ed osservò come i risultati di questa gara siano stati soddisfacentissimi per il notevole concorso dei tiratori.

Quindi cominciò la distribuzione dei premi, consegnati dal Re e dalla Regina, che ebbero per tutti i premiati parole di lode.

Terminata la cerimonia i Sovrani, ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla folla, fecero ritorno al Quirinale passando per i viali Parioli.

I premi furono così assegnati:

Categ. I — Tiro collettivo. — A) *Società* Cerea — Grande premio d'onore: grande scudo di argento da custodirsi a titolo d'onore, fino alla VI gara, grande medaglia d'oro e pergamena di onore.

A ciascun rappresentante della Società fu dato un fucile m. 1891 con custodia.

2.a Castelfiorentino, medaglia d'oro di 1.a classe – 3.a Cecina, medaglia d'oro di 1.a classe – 3. *bis* New York, medaglia d'oro di 1.a classe.

B) *Corpi militari* — Legione allievi carabinieri, grande premio d'onore: grande scudo di argento da custodirsi, a titolo d'onore, fino alla VI gara grande medaglia d'oro e pergamena d'onore.

A ciascun rappresentante del reparto fu data una medaglia d'oro di 1.a classe.

2. Legione territoriale carabinieri Roma, med. d'oro di 1.a classe (rinunciato e non aggiudicato ad altri – 13. 2° Bersaglieri, med. d'oro di prima classe.

C) *Riparto volontari ciclisti e automobilisti* — 1. Roma, grande med. d'oro e pergamena d'onore.

A ciascun rappresentante del reparto fu dato un fucile m. 1891 con custodia.

2. Fagnano Olona, med. d'oro di 1.a classe – 3. Brescia, med. d'oro di 2.a classe.

Categ. II. — Campionati. — A) *Campionato militare* — Farinelli R., Leg. terr. carabinieri Roma, grande premio d'onore: med. d'oro concessa da S. M. il Re: e titolo e distintivo in oro, di campione militare di truppa – 2. Mingarelli G. Legazione Carabinieri Roma, med. d'oro di prima classe – 3. Guidorizzi G. Le. carabinieri Roma, med. d'oro di 1.a classe.

B) *Campionato del riparto milizia* — 1. Ticchi Riccardo di Livorno, grande premio d'onore: medaglia d'oro concessa da S. M. il Re, titolo e distintivo in oro di campione del riparto milizia – 2. Pederzoli A. di Bologna, med. d'oro di 1.a classe – 3° Pagani M. di Milano, medaglia d'oro di 1.a classe.

D) *Campionato del riparto libero.* — 1. Perrier P. 8° bersaglieri. Grande premio d'onore, grande medaglia d'oro, titolo e distintivo in oro di campione del riparto libero – 2. Valerio C. Torino, Medaglia d'oro di 1ª classe – 3. Marcelli R. Pavia. Medaglia d'oro di 1ª classe.

D) *Campionato della gioventù.* — 1. Colosio L. Castiglione Stiviere. Grande premio d'onore: grande medaglia d'oro, titolo e distintivo in oro di campione della gioventù italiana e fucile da caccia dono del Ministero della pubblica istruzione – 2. Maggio G. Ascoli Piceno. Medaglia d'oro di 1ª classe – 3. Carminati A. Brescia. Medaglia d'oro di 2ª classe.

Campione d'Italia.

Ticchi Riccardo, Livorno. Distintivo in oro di campione d'Italia, medaglia d'oro concessa da Sua Maestà la Regina Madre.

Categ. II - Rappresentanze — A) *Società* — 1ª Brescia. Grande premio d'onore: Bandiera

del tiro a segno nazionale da custodirsi a titolo di onore sino alla VI gara generale. Grande medaglia d'oro e pergamena d'onore. A ciascun rappresentante della Società fu dato un fucile mod. 1891 con custodia – 2ª Milano. Medaglia d'oro di 1ª classe — 3ª Pisa. Med. d'oro di 1ª cl.

B) *Corpi armati* — 1. Leg. Terr. Carab. Roma. Grande premio d'onore: Corona di quercia in argento da custodirsi a titolo d'onore sino alla VI gara generale, grande medaglia d'oro e pergamena d'onore. A ciascun rappresentante del corpo sarà data una medaglia d'oro di prima classe – 2. Leg. Terr. Carab. Torino. Medaglia d'oro di 1ª classe – 3. Legione Allievi Carab. Roma. Medaglia d'oro di 1ª cl.

C) *Istituti* — 1. Collegio Militare Roma. Grande premio d'onore: grande medaglia d'oro e pergamena d'onore. A ciascun rappresentante dell'Istituto sarà dato un fucile m. 1891 con custodia – 2. Convitto Industriale Fermo. Medaglia d'oro di 1ª classe – 3. Liceo Galileo Galilei Firenze. Med. d'oro di 2ª classe.

D) *Volontari ciclisti automobilisti* — 1. Brescia Grande premio d'onore: grande medaglia d'oro e pergamena d'onore. A ciascun rappresentante del reparto sarà dato un fucile m. 1891 con custodia – 2. Roma. Med. d'oro di 1ª cl. – 3. Verona. Med. d'oro di 2ª cl.

Categ. III – Ufficiali — 1. Pomello M. ten. 3° art., medaglia d'oro di 1ª classe e premio concesso da S. M. il Re – 2. Mencacci G. sottotenente 49° fanteria, medaglia d'oro di 1ª cl. – 3. Tiberi A. capitano 39 fant., medaglia d'oro di 2ª cl.

Categ. IV – Serie limitate — 1. Bonacs E., 1° Granatieri, L. 500 – 2. Boniceilli D., Brescia, L. 300 – 2. De Ferraris E., Brescia, L. 250.

Categ. V – Fortuna e Valore — *Colpi centrali (Fortuna)* — 1. Gotti P., Genova – 2. Di Maggio G., Legione allievi carabinieri – 3. Galluppi Pasquale, Bologna, oggetti a scelta.

Risultati migliori (Valore) — 1. Cossi M., Milano – 2. Cantoni R., Brescia – 3. Rovai E., Livorno, oggetti a scelta.

Categ. VI – Umberto I — 1. Cantoni Gian Galeazzo, Brescia, L. 525,16 di rendita maturata al 1° gennaio 1907 della cartella del Debito Pubblico intestata al premio perpetuo Umberto I — 2. Ticchi R. Livorno, L. 300 – 3. Cantoni R., Brescia, L. 200.

Categ. VII – Garibaldi — *Sezione A – Garibaldini e Reduci* – 1. Saettone G., Pisa – med. d'oro; 2. Coletti U., Modena, med. d'oro – 3. Dallera E., Genova, med. d'oro.

Sezione B – Libera a tutti — 1. Casati G., Como – med. d'oro – 2. Marchetti F., Ancona, med. d'oro – Santena P., Torino, med. d'oro.

Categ. VIII – Garibaldi — 1. Ticchi Riccardo – Marchetti Giovanni – 3. Perego Duilio, oggetto a scelta – Sorteggiati fra sette tiratori che hanno conseguito risultati uguali.

Categ. IX – Campionato e rappresentanze internazionali — a) *Campionato* – 1. Reich Jean, S. Gallen, Diploma di 1° campione e L. 400 – 2. Brunner Mathieu, Diploma di 2° campione e L. 300 – 3. Widner Gaspare, Diploma di 3° campione e L. 200.

b) *Rappresentanze* — 1. S. Gallen, med. d'oro di 1° grado e L. 250 – 2. Milano, med. d'oro di 2° grado e L. 150 – 3. Brescia, med. d'oro di 2° grado e L. 80.

Categ. X – Serie limitate — 1. Brunner Mathieu, Brugg, L. 1000 – Ticchi Riccardo, di Livorno, L. 700 – Panza Ernesto, Milano, L. 500.

Categ. XI — Colpi ripetibili — 1. Widmer G. L. 200 – 2. Debba P., Leg. Car. Roma, L. 175 – 3. Reich Jean, S. Gallen, L. 150.

Categ. XII — Fortuna — 1. Cargnelutti G., Gemona – 2. Coxe F., Genova – 3. Faes G. Verona, oggetti a scelta.

Gara Reale — 1. Stäell Conrad, St. Firden, grande premio d'onore: premio concesso da S. M. la Regina — 2. Brunner Mathieu – 3. De Micheli Luigi di Milano, oggetti a scelta.

Premio di Eccellenza al tiratore italiano meglio classificato nella Gara reale: De Micheli Luigi; vaso di Sèvres, dono del Governo della Repubblica francese.

Categ. XV. – Campionati nazionali di rivoltella: a) *Campionato delle Società*: 1. Tagliabue E., Milano, med. d'oro di 1ª classe e diploma di 1° campione — 2. Buttafava C., Milano, med. d'oro e diploma di 2° campione — 3. Algranati G. Napoli, medaglia d'oro e diploma di 3° campione.

b) *Campionato degli ufficiali* — 1. Galluppi P., Bologna, med. d'oro di 1ª classe e diploma di 1° campione — 2. Pomello M., Bologna, med. d'oro e diploma di 2° campione — 3. Liverziani C., Roma, med. d'oro e diploma di 3° campione.

c) *Campionato di truppa* — 1. Stefanini O., Legione Carabinieri Bologna, medaglia d'oro di 1.a classe e diploma di 1.o campione – Ravazzoli F., Cavalleria Saluzzo, medaglia d'oro di 1.a classe e diploma di 2.o campione – 3. Celesia F., Cavalleria Genova, medaglia d'oro di 2.a classe e diploma di 3. campione.

Categ. XVI – Garibaldi — *Sezione A – Garibaldini e reduci* — 1. Costaguta A., Strupa, medaglia d'oro – 2. Baroncelli A., Ravenna, medaglia d'oro – 3. Dallera E., Genova, medaglia d'oro.

Sezione B – Libera a tutti — 1. Richardet L. M., La Chaux, medaglia d'oro – 2. Widner Gaspar, Zurigo, medaglia d'oro – 3. Ticchi Riccardo, Livorno, medaglia d'oro.

Categ. XVII – Campionato e rappresentanze internazionale di rivoltella — *Campionato* — 1. Conti Attilio, Milano, L. 350 – 2. Staeli Courad, St. Fiden, L. 250 – 3. Widmer Gaspare, Zurigo, L. 200.

Rappresentanze — 1. Milano, med. di 1.a classe – 2. Napoli, med. d'oro di 2.a classe – 3. Brescia, med. d'arg. di 1.a classe.

Categ. XVIII – Colpi ripetibili — 1. Widmar G., Zurigo, L. 200 – 2. Buttafava Cristoforo, Milano, L. 150 – 3. Schalcher Jacob, Salener, L. 125.

Esercitazione tattica 1° giugno — *Reparti premiati.* — Ancona – Milano – Pisa – Roma – Torino – Verona, medaglia d'oro.

Carabina Flobert — *Rappresentanze.* — 1. Ricreatorio Umberto I, Roma, medaglia d'oro – 2. Ricreatorio Duca di Genova, Roma, medaglia d'oro – 3. Ricreatorio XX Settembre, Roma, medaglia d'oro.

Carabina Flobert – Serie ripetibili — *Sezione A* – (giovani dai 10 ai 12 anni). — 1. Accorreti V., fucile Flobert – 2. Tesi G., carabina Flobert – Piccinini L., carabina Flobert.

Sezione B – (giovani dai 12 ai 16 anni). — 1. Cicerchia R., fucile Flobert – 2. Villamena V., carabina Flobert – 3. Benini P., carabina Flobert.

Campionati nazionali dell'Unione dei tiratori italiani — *Campionato d'Italia* — 1. Boniceili D., Brescia, diploma e distintivo in oro di 1.o campione – 2. Cantoni Gian G., Brescia, diploma e distintivo in oro di 2.o campione – 3. Ticchi R., Livorno, diploma e distintivo in oro di 3.o campione.

Campionato ufficiali — 1. Mutisio A., ten. 6.o bersagl., diploma e distintivo in oro di 1.o campione – 2. Isnaldi C., ten. 1.o alpini, diploma e distintivo in oro di 2.o campione – 3. Marchetti T., ten. 6.o alpini, diploma e distintivo in oro di 3.o campione.

Campionato sottufficiali — 1. Lucini G., brigad. carab. Milano, diploma e distintivo in oro di 1.o campione – 2. Antonini G., brig. carab. Roma, diploma e distintivo in oro di 2.o campione – 3. Santena P., brig. carab. Roma, diploma e distintivo in oro di 3.o campione.

Campionato caporali e soldati. — 1. Di Maggio G., leg. carab. Roma, diploma e distintivo in oro di 1.o campione – 2.o Randazzo L., Scuola guardie città, diploma e distintivo in oro di 2.o campione – 3. Albensi A., leg. carab. Roma, diploma e distintivo in oro di 3.o campione.

Un vero campione di tiratore.

Ticchi Riccardo, di Livorno, in questa gara ha guadagnato: Grande premio d'onore – medaglia d'oro concessa dal Re – titolo e distintivo in oro di campione del riparto milizia nella II categoria – campione d'Italia e distintivo in oro – medaglia d'oro concessa da S. M. la Regina Madre – L. 300 come secondo premio della II Categoria – oggetto artistico nell'VIII categoria – L. 700 nella categoria X – medaglia d'oro nella sez. B della categoria XVI – diploma e distintivo in oro di terzo campione, nel campionato dell'Unione dei tiratori italiani. Rallegramenti al forte tiratore.

La fine delle feste.

La sezione del *Comitato generale*, incaricata dei festeggiamenti, ha avuto domenica una idea proprio felice.

Si poteva perdonarle di aver inaugurato nella cantina del campo un *Café chantant*, con un programma da *chiusura di stagione*, trasportato dal *Salone Margherita* alla Farnesina con lo scopo di mitigare le fatiche del tiro, ma i quattro lampioncini sparsi sugli alberi facevano proprio una penosa impressione.

Certo i tiratori venuti da fuori avranno trovato che Roma offre qualche spettacolo più bello di quel simulacro di illuminazione, costituita da minuscoli festoni di piccole lampade, che ricordano quelle di giovedì santo.

E in tutto degni dell'illuminazione sono stati i fuochi d'artificio, di perfetta somiglianza ai *girelli*, che i buoni romani, d'estate sulle terrazze, vedono incendiare dai loro bimbi, mentre stanno mangiando una saporita fetta di *cocomero*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Tout ce qu' il faut savoir, F. Damè. — Libreria Charles Delagrave — Rue Soufflot 15, Paris.

La importante casa editrice francese ci dà con questo volume un esemplare dell'arte grafica, con 80 tavole fuori testo e 120 illustrazioni di carte e schizzi.

Come accenna il titolo quest'opera contiene tutto ciò che ogni persona che frequenta il mondo intelligente deve sapere, magari, all'incirca.

E' l'enciclopedia la più varia, la più completa che si conosca al giorno d'oggi. Astronomia, geologia, geografia, storia, storia delle religioni e filosofia, tutto è riunito logicamente, chiaramente, brillantemente.

Il signor Damè ha diretto con vera coscienza di studioso, quest'opera importante, che otterrà certo nel mondo intellettuale un successo incontrastato.

Ignis Ardens – Pio X e la Corte Pontificia. — Milano, F.lli Treves.

E' più che altro una raccolta di aneddoti e una descrizione dei costumi della Corte pontificia, sotto il presente pontificato che si legge con curiosità e con diletto. E' diviso in sei capitoli: « Alla morte di Leone XIII; il giornalismo cosmopolita a Roma: come fu eletto Pio X; fra la politica e la religione; sotto il peso della tiara: come vive Pio X; lo *Sport* in Vaticano ».

L'Igiene della castità del dott. H. G. Kovnig – traduzione di Gino Tamburini, a cura del Comitato Centrale Italiano per la pubblica moralità. — Torino, F.lli Bocca, edit.

Basta a raccomandare questo libro la prefazione del prof. Carlo Fedeli della Facoltà medica di Pisa.

Nella storia della umanità, egli scrive, i danni del mal costume sono oramai così evidenti, che non è necessario spendere parole per dimostrare l'opportunità di questo bellissimo libro, che io spero di vedere diffuso, letto e meditato, certo che porterà frutti copiosi, contribuendo a quel risanamento sociale che è voto di tutti i buoni.

Sul traforo delle mura di Lucca – Istanza del Consiglio della Società per la difesa dei monumenti lucchesi al sindaco — Lucca – Tip. Amedei, 1907.

Fu progettato, tempo fa, di traforare nuovamente le storiche mura di Lucca presso Porta S. Pietro per farvi passare il tram Lucca-Pescia e subito la benemerita *Società per la difesa dei monumenti lucchesi* è sorta a cercar d'ovviare al nuovo danno che si recherebbe alla bellezza monumentale e al carattere della città, inviando a quel sindaco un'istanza nella quale vien dimostrato che tale passaggio è anche troppo costoso e non migliora affatto le condizioni igieniche e di civiltà di quelle località.

Cronaca di Roma

La Regina Madre. — Iermattina S. M. la Regina Madre si recò all'ambulatorio « Re Umberto il Buono » in via Silvio Spaventa.

Fu ricevuta dal comm. Tenerani, dai dottori Pasca, Giordani, Torma, Troili, Liberali.

Una bambina offrì dei fiori a S. M., che si compiacque vivamente del buon ordine dell'Istituto.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette i Rev.mi monsignori Provveduti e Giobbio visitatori Apostolici dei Seminarî d'Italia, il reverendo P. Desqueyrons, Procuratore Generale dei PP. Domenicani, ed alcune ragazze appressatesi alla S. Comunione nelle parrocchie di Santa Maggiore, S. Maria in Cosmedin e dei SS. Celso e Giuliano.

Pel suburbio delle porte Portese e S. Pancrazio. — La Società di M. S. e miglioramento del suburbio delle porte Portese e S. Pancrazio ha diretto al Sindaco una petizione per ottenere alcuni urgenti provvedimenti.

La Società ha chiesto anzitutto che si destini, in un punto centrale del suburbio, una ostetrica, dovendosi ora, con gravi pericoli, ricorrere a Roma, sostenendo spese inadeguate per la maggioranza degli abitanti, che non può che rare volte servirsi del medico comunale, perchè, per la zona estesissima, anch'esso è sempre in giro.

A questo proposito ha domandato altresì che voglia istituirsi un'altra stazione sanitaria alla Parrocchietta, rendendo in tal modo meno faticoso il cómpito del medico comunale e più efficace e sollecito il soccorso, in caso di malattia, in ispecie nel periodo malarico.

A suo avviso poi è pure necessario che il Comune concorra in qualche modo per il mantenimento della Farmacia nella località « Fornetto », essendo questo un punto centrale e comodo per fornirsi dei medicinali, quasi sempre urgenti.

La Società ha inoltre insistito perchè venga lastricato il tratto stradale che dalla Fabbrica della colla, a pochi passi dalla porta Portese, va fino al bivio con la via della Magliana, e ciò nell'interesse stesso del Comune che ora spende molto e senza efficacia per la manutenzione di detto tratto, che, d'inverno per il fango e d'estate per la polvere, è, si può dire, impraticabile.

Così, per l'enorme transito di carri e carrettini che, dalla stazione di Trastevere, dal porto di Ripa Grande ecc. si recano in Roma, e viceversa, fa d'uopo sollecitare l'apertura d'un *fornice* vicino all'antica Porta Portese, onde impedire quell'agglomeramento dannoso e pericoloso di carri ecc., sui ristretti piazzali esterno ed interno della suddetta porta.

Anche l'aumento dell'illuminazione sia sulla via Portuense fino al bivio della Magliana, sia nelle vie private dell'antica vigna Costa, sia sulla piazzetta della Parrocchietta, s'intende indispensabile visto che nell'oscurità si commettono atti vandalici alla Chiesa ivi esistente ed agli alberi che adornano detta piazzetta.

Altra cosa urgente sembra il prolungamento della via Affoga l'asino fino alla Magliana, per attivare quella necessaria circolazione nella zona, giovevole a proprietari e a contadini i quali ultimi sono ora costretti a fare doppio ed anche triplo cammino per recarsi da un punto all'altro, essendo per la maggior parte dell'anno (e cioè quando nelle vigne vi sono frutta, uva ed ortaggi), vietato a chicchessia di traversare le private proprietà.

Nei rapporti della pubblica igiene trattandosi di zona malarica, la Società ha chiesto che la via della Magliana sia fornita di alcune fontanelle di acqua Marcia, anche perchè i pozzi esistenti sono sotto il livello del fiume.

Un altro inconveniente fa poi d'uopo eliminare: il lavatoio pubblico, alla Parrocchietta, rimane chiuso ogni giorno festivo, con grave danno delle povere contadine che, costrette al lavoro durante la settimana, non possono profittare del lavatoio e sono obbligate a togliere dalle loro ben misere mercedi, una parte, per far lavare ad altri la loro biancheria.

Così pure sembrano indispensabili due altri lavatoi uno al Fornetto ed uno nei pressi della Vi'a Doria a S. Pancrazio.

La Società ha chiesto, infine, nell'interesse dell'igiene e per quel culto profondo pei defunti, che non ha limiti di partito politico, che venga convenientemente sistemato quel Cimitero suburbano, orlandolo anche di una cappelletta, come è stato fatto per gli altri Cimiteri.

Per quanto riguarda, in ultimo, i bisogni scolastici, si domanda l'apertura d'un Asilo d'infanzia al Fornetto, di un altro alla Parrocchietta e di un terzo presso la porta San Pancrazio, annessi alle relative scuole comunali; nonchè l'istituzione delle classi superiori e l'apertura di scuole serali e festive per adulti analfabeti.

Questi, nel loro complesso, i desiderati esposti dalla Società — desiderati modesti e pratici — che crediamo meritino, almeno per la massima parte, tutta la considerazione dell'Amm. mun.

Per il monumento a Garibaldi a Parigi. — Per accordi presi con la Direzione delle Ferrovie di Stato è concesso il ribasso del 75 0[0 da ogni stazione d'Italia alla frontiera a tutti i garibaldini e reduci delle patrie battaglie ed ai Sindaci dei municipii aderenti alla offerta del fascio romano (artistico lavoro in bronzo) che per iniziativa del Comitato per il monumento ad Anita Garibaldi sarà offerto alla città di Parigi per essere depositato sul monumento del Duce.

Eguale ribasso del 75 0[0 è accordato ai rappresentanti delle Università e delle Associazioni militari, politiche ed economiche che ne facciano speciale domanda per partecipare alle feste parigine.

A facilitare il compito del Comitato occorre che non più tardi del 26 giugno le associazioni s'iscrivano presso il colonnello Augusto Elia, presidente del Comitato nazionale per il monumento ad Anita Garibaldi, piazza del Grillo 5, Roma, che, per accordi presi col Comitato di Parigi, organizza il patriottico pellegrinaggio alla Capitale della Francia.

Le Ferrovie francesi hanno accordato al Comitato il ribasso del 75 0[0 ai veterani reduci e garibaldini e del 50 0[0 a tutti gli altri cittadini che intendano partecipare alle solenni manifestazioni, con un biglietto valido dal giorno 8 al 22 luglio.

Il 30 Giugno 1907, alle ore 6 pom. estrazione in Roma della Tombola telegrafica nazionale con premi per *Lire 120,000*. Ogni cartella costa soltanto una lira. — *Ultime cartelle ed ultimi giorni di vendita.*

Il termine sopra stabilito del 30 Giugno è fissato dalla Legge 1° luglio 1906, N. 308, e di conseguenza data assolutamente irrevocabile. — Chi desidera acquistare le cartelle di questa grande Tombola non perda tempo.

Associazione liberale costituzionale — Ieri, i soci aderenti all'Assoc. costituzionale del I mand., si riunirono in assemblea nei locali del Comitato liberale del I Collegio (Monti-Campitelli), costituendosi in Sotto Comitato.

Scusarono la loro assenza gli on. Giovagnoli, Rasponi ed altri.

Presiedette l'ing. Parboni cav. Enrico.

Le cariche furono, per elezione, così distribuite:

Presidente: ing. cav. Parboni E.

Vice Presidenti: prof. Adamo G. e Merini A.

Consiglieri: Arvotti E. – Battarelli D. – Besi A. – Cherubini S. – Fiorini G. – cav. De Mauro S. – cav. Fonseca A. – Governatori G. – Ghinassi P. – Pompei cav. N. – Serra A. – Tociarelli T. – Milani M.

Segretario: Mascia M.

Vice Segretari: Mingolla A. – Paternostro G.

Il cav. Gioacchino Flamini parlò a nome dell'on. Rasponi delineando l'attuale situazione elettorale.

Gli ex bersaglieri pel 71° anniversario della creazione del Corpo. — Domenica prossima, la Società festeggerà come di consueto l'anniversario della data memoranda, come al programma seguente:

Ore 8 — Commemorazione al Gianicolo innanzi al busto del generale La Marmora, alla quale parteciperà una rappresentanza del 3° bersaglieri.

Ore 14 — Banchetto sociale, nel ristorante « Il Belvedere » (Scagnotti), fuori porta S. Giovanni alla fermata del tramvays.

Ultimato il banchetto festa famigliare.

Potranno parteciparvi anche i non soci purchè abbiano appartenuto ed appartengano al Corpo dei bersaglieri.

La quota è di L. 5, e le adesioni dovranno essere indirizzate alla sede della Società, piazza Pilotta n. 6, non più tardi del 22 corr.

La Commissione si sta occupando perchè la patriottica festa riesca degna e solenne; nutrendo peraltro fiducia che il concorso dei soci sia numeroso al lieto convegno.

Un saluto. — Gli impiegati della Società Romana dei tramways, ieri si riunirono per una bicchierata in onore del loro collega Lodovico Pontiroli, che dopo aver prestato l'opera sua per 22 anni nella Società, parte alla volta di Palermo, ove il Governo, in compenso dei servigi prestati al Paese, volle assegnargli un banco del R. Lotto.

Il Pontiroli, modenese, ha 75 anni, ed ha combattuto nel Tirolo, a Digione, nelle Marche, in Sicilia, a Mentana, riportando il grado di capitano garibaldino.

Il sig. Zoli porse all'amico il saluto dei presenti, rievocando del Pontiroli il glorioso passato di soldato e di cittadino al quale questi rispose vivamente commosso e applauditissimo.

Due distinte famiglie straniere hanno affidato, per causa di partenza, alla nota Casa Corvisieri e C., la vendita all'asta pubblica dei rispettivi appartamenti corredati di scelto mobilio, di ricchi lampadari in vetro di Murano, di tappeti, stoffe, quadri, bronzi e di ottima biancheria da tavola, nuova, nonchè di un bellissimo *Harmonium* della fabbrica *Debain* di Parigi.

Oggi Esposizione dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, e domani, mercoledì, alle ore 10 1[4 prima delle otto vendite, nei locali della stessa Ditta, via Due Macelli 86.

L'elenco telefonico — La Società ci comunica che comincia ora la distribuzione dell'elenco degli abbonati per il 1907.

Occorrendo un certo tempo per distribuire a tutti l'elenco stesso, diventato ormai un volume che contiene ripetuti tre volte, i nomi dei 700 utenti della rete di Roma, quegli abbonati che desiderassero possedere più sollecitamente l'elenco che loro spetta, potranno ritirarlo presso la sede della Società: *Via Crociferi, 23 – piano terreno.*

Conferenze. — Per iniziativa dell'Associazione pel movimento dei forestieri ed in armonia col programma di propaganda, che essa va svolgendo in Italia ed all'estero, sarà tenuta nel teatro Argentina giovedì prossimo, alle ore 17,30, dal vice presidente on. Attilio Brunialti una conferenza illustrata da numerose proiezioni sul tema « La Sicilia nella natura, nei monumenti, nella storia ».

Il conferenziere sarà presentato dal presidente dell'Associazione, principe di Scalea.

La distribuzione dei *biglietti d'invito* sarà fatta proporzionalmente, nel limite della disponibilità, ai soci che ne faranno richiesta, alla sede centrale dell'Associazione in piazza Montecitorio, palazzo Lazzaroni (telefono 33-30), prima delle ore 20 di mercoledì prossimo.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90 – G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Guerra in famiglia. — La lavandaia Angela Torelli, di 32 anni, ab. al vicolo Cellini, 27, venuta a lite con suo marito, Domenico Coppola, fu da questi ferita alla testa con un bicchiere. Resterà a S. Spirito per 10 giorni.

Più tardi, il Coppola, passando con sua sorella Rosa, per via Banchi Vecchi, incontrò il fratello della moglie, Enrico Torelli, e lo tempestò di pugni.

Gli produsse contusioni multiple che i sanitari dello stesso ospedale giudicarono guaribili in 10 giorni.

Sarà vero? — Ieri sera si presentò al Policlinico il legatore di libri Luigi Caselli, di anni 20, ab. in via Palestro 78, ferito da arma da fuoco alla mano sinistra: fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Dichiarò che trovandosi nel villino della signora Senes in via Gaeta, mentre il cameriere Pietro

Leone maneggiava un fucile Flobert, era inavvertitamente partito un colpo che lo aveva ferito.

Ferimenti. — Ieri, alle 18,30, nell'osteria del Padiglione fuori Porta Maggiore, il bracciante Gennaro Fedeli, di anni 30, abitante in via Tiburtina 208: venne a lite, per questione di giuoco, con uno sconosciuto che lo ferì di coltello alla guancia sinistra.

All'ospedale di S. Antonio fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

I carabinieri del Portonaccio iniziarono le indagini per identificare ed arrestare il feritore.

— Lo stallino Angelo Dall'Armi, di 28 anni, abitante in via della Luce 34, venuto a lite col proprio padrone, fu da questi ferito di coltello all'inguine destro. Guarirà in 15 giorni a Santo Spirito.

Incendii. — Un fienile in via Casaletto fu ieri completamente distrutto da un incendio causato da un fulmine. Si constatarono 2000 lire di danni. Il fienile non era assicurato.

— Verso le 22,30 di ieri sera si sviluppò un incendio presso un forno in via Porta Angelica. Accorsi i vigili il fuoco fu subito domato, nessun danno.

Chi dorme... — Il carrettiere Antonio Galanti, di 33 anni, ab. in un orto presso il teatro Umberto, ai Prati di Castello, essendosi addormentato all'aperto, fu destato da uno sconosciuto che gli aveva messo le mani in tasca. Ribellatosi, fu ferito di coltello al fianco sinistro. A S. Spirito lo trattennero in osservazione.

Tentato suicidio — Nella propria abitazione, in via Leopardi 38, la domestica Francesca Sterinzati, di a. 24, perchè stanca di vivere, ingoiò 5 pasticche di sublimato.

I sanitari del Policlinico, ove fu condotta, le praticarono le cure del caso, riservandosi ogni giudizio.

Furto — Ieri mattina il commerciante Alfredo Freschi, di anni 26, alloggiato all'« Albergo Torino » ha denunziato al Commissariato del Viminale la scomparsa dalla sua camera di 80 cappelli di paglia, che aveva come campioni.

Si iniziarono le indagini per l'identificazione e l'arresto dei colpevoli.

Disgrazia. — L'operaio Raffaele Bertuccioli, di a. 24, ab. in via della Scala 36, lavorando nella segheria Mannini in via Sant'Uffizio 11, cadde fra gl'ingranaggi d'una macchina.

Accorsi prontamente i compagni, riuscirono ad evitare che fosse orribilmente sfracellato.

A S. Spirito lo trattennero in osservazione.

Investimento — Ieri il fattorino telegrafico Italo Zufoli, di 18 a., ab. in v. Mastrogiorgio 81, passando per piazza delle Carrette, fu investito da un carro proveniente da v. del Colosseo.

Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Il carrettiere riuscì a dileguarsi frustando il cavallo.

Dagli ospedali. — Il bambino Gino Carpentieri, di 3 anni, ab. in via Panico 30, giuocando dinanzi al portone di casa sua, fu colpito alla testa da un vaso da fiori caduto dall'alto. A. S. Spirito lo guariranno in pochi giorni.

— Allo stesso ospedale fu trattenuta in osservazione Chiara Carrarini, di 10 anni, ab. al vicolo Vecchiarelli 21, che era caduta dalle scale di casa sua.

— Nella caserma delle guardie di P. S. a Santa Marta, il vivandiere Alessandro Piacentini, ab. al vicolo del Piombo 5, cadde da un pancone, su cui era salito per accendere il lume, e si fratturò il malleolo sinistro.

I sanitari di San Giacomo lo guariranno in un mese e mezzo.

MONTE DI PIETA.

Mercoledì 19 giugno 1907 - La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 settembre 1906 fino alla polizza n. **180350.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 ottobre fino alla polizza N. **200800.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 18 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo fra cui un baldacchino antico ricamato in argento.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 17 Giugno 1907.

Costanzi — Un pubblico numerosissimo e ancor più scelto ed elegante del consueto è accorso ieri alla *réprise* del *Re burlone* di Gerolamo Rovetta.

Oreste Calabresi, il quale per primo creò la parte del protagonista, da lui studiata con singolare amore e resa in modo da farne una vera, mirabile ricostruzione storica, ottenne un nuovo, grande, completo trionfo.

Alla fine di ogni atto fu più volte evocato al proscenio, insieme agli altri esecutori che recitarono tutti con grande fusione e lodevole affiatamento.

Meritano speciale menzione Brignone che fece una bella macchietta del personaggio di *Mons. Cocle*, il Chiantoni (*Conte Solaris*), artista sempre coscienzioso ed efficace il Palmarini (*Capitano Aliano*), la Severi, una splendida *Rosalia Mirabella*, e Mercedes Brignone, assai graziosa nella parte di *Fanny*.

Da ultimo venne recitata con molto brio dal Rosa, dal Capodaglio e dalla Renny la brillantissima farsa *Una indigestione*.

La compagnia seguita intanto il « fuoco di fila », si si passi la parola, poichè siamo in periodo di Gare di tiro a segno, delle novità e stasera verrà rappresentata la commedia in 3 atti di Sabatino Lopez, *La donna d'altri*, per la quale è vivissima l'attesa.

Nazionale. — Nella diurna di ieri dinanzi ad un uditorio numerosissimo *Il Barbiere di Siviglia* ebbe confermato il grande successo delle precedenti repliche.

La signorina Morello cantò deliziosamente e fu costretta a concedere varii *bis*.

Benissimo anche il Federici, e bene il tenore Zaccari.

Nella serale l'esecuzione della *Norma* apparve più sicura della prima rappresentazione: e le signore De Macchi e Marchesini furono assai applaudite.

Oggi riposo e domani prima rappresentazione dei *Pagliacci*.

Argentina — Il pubblico accorso in folla alla recita diurna, datasi ieri col forte lavoro di Fabre, *Ventri dorati*.

Dondini, Garavaglia, la Pieri e gli altri furono festeggiatissimi.

Oggi riposo.

Quirino — Molti spettatori hanno assistito alle due rappresentazioni di ieri.

Nel *Trovatore* tutti gli artisti furono applauditissimi, nel *Barbiere* si distinsero la Del Lungo, il Sabbi, il Natili, l'Ercolani, ed in *Cavalleria* la Santarelli, Rossi e Pavani.

Oggi *Traviata*.

Adriano. — Due splendidi teatri nelle rappresentazioni di ieri.

I belli esercizi fatti eseguire dal Direttore Gatti ai suoi ammirevoli stalloni arabi, ottennero pieno successo.

Piacquero molto anche la graziosa signorina Corinna nei suoi giuochi di equilibrio, il *charivari* eseguito da 12 *clowns* e *toniche*, e *The Arrigonis* nel portentoso loro lavoro al trapezio.

Oggi serata *monstre* con nuovo programma.

Manzoni. — Con fortuna si succedono le repliche di *Juan-José*.

Eden. — Stasera debutto del celebre duetto Mary-Bruni.

Sempre applaudito il variato programma.

Giardino Margherita. — Il nuovo programma ha *ieri* incontrato pieno favore. Il pubblico, affollatissimo in ambedue le rappresentazioni, ha assai festeggiato i saltatori Haydas, Schadow, la Baozzi e gli altri.

Oggi debutto di Clara Newa e di Nausikaa, la bella greca. *Renzo Rossi.*

Società Italiana " Cines "

per la Manifattura Cinematografica

ANONIMA PER AZIONI

Capitale Lire 1,000,000 interamente versato

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 5 giugno p. p. gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 22 corrente alle ore 16 nella sede della Società in via del Clementino 101, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Aumento di capitale.
3. Modifiche agli articoli 1, 2, 4, 13, 17, 19, 25, 31 dello Statuto Sociale.
4. Comunicazioni della Presidenza

I Signori Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le Azioni presso la Cassa sociale, o presso lo Spett. Banco di Roma, non più tardi del giorno 15 p. v.

Per deliberare sugli oggetti del N. 2 e 3 dell'Ordine del giorno occorre la presenza di tanti azionisti che rappresentino i tre quarti del Capitale sociale.

Qualora per mancanza di numero non potesse aver luogo l'Assemblea di cui sopra essa s'intende riconvocata per il giorno 25 corrente alla stessa ora e luogo.

Le deliberazioni dell'Assemblea in seconda convocazione saranno valide qualunque sia la parte di Capitale sociale rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA ANGLO-ROMANA

per

l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

in accomandita per Azioni - Sede Roma, Via Poli 14

Capit. Sociale L. 17,000,000, vers. L. 15.308.00

A partire dal 1º luglio 1907 sono pagabili nella Sede della Società, in via Poli 14, e presso tutti gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano la Cedola N. 16 delle nostre Obbligazioni 4 1[2 0[0 emissione 1899 in L. **11.25** e la Cedola N. 8 delle Obbligazioni 4 0[0 emissione 1903 in L. **10.**

Si avvertono i detentori dei titoli provvisori rilasciati nell'ultima emissione di Azioni Sociali, che il 2º versamento di L. **250** dovrà essere eseguito entro il 1º luglio p. v. e potrà avere luogo presso la Cassa Sociale, via Poli 14 — tutti gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano — i Signori Nast Kolb e Schumacher, Banchieri in Roma — la Filiale del Credito Austriaco e la Banca Popolare in Trieste.

Roma, 14 giugno 1907.

Il Gerente
C. Pouchain.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Si svolgono senza incidenti le interrogazioni e le interpellanze poste all'ordine del giorno.

L'on. Valleris, rispondendo all'on. Santini, dichiarò che è stata disposta un'inchiesta circa il proposito espresso da un maggiore dell'esercito, venerabile della loggia massonica di Ancona, di non prendere parte che alle onoranze che i Comitati popolari renderanno a Garibaldi.

Indi l'on. Facta assicurò l'on. Ferri G. rispondendo ad analoga interpellanza, che il Governo, compie il suo dovere infrenando e cercando di distruggere la camorra napoletana, senza alcuna acquiescenza o compiacenza.

Gli inscritti sulle spese militari.

Fino a ieri gli inscritti sulle spese militari straordinarie sono gli on. Bertolini, Marazzi, Albasini, Rossi G, Brunialti, Aroldi, Rota, Prinetti, Negri, Felissent, Lucifero Alfredo, Santini.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 di domani con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte d'iniziativa parlamentare;

Riposo settimanale;

Sistemaz. di uffici finanziari ed altri in Torino;

Abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere;

Autorizzazione della spesa per le opere di finimento occorrenti alla costruzione di un nuovo edifizio ad uso della clinica psichiatrica di Pavia;

Autorizzazione di vendere a trattativa privata alcuni immobili al Comune di Casale Monferrato;

Dichiarazione di pubblica utilità pei lavori di costruzione della nuova sede della Cassa dei depositi e prestiti in Roma;

Dichiarazione di festa nazionale il giorno 4 luglio 1907, centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi;

Permuta di terre fra l'orto Botanico della regia Università di Palermo, gli eredi del Duca Archirafi ed il municipio di Palermo.

Per la Basilicata.

Al Ministero del Tesoro stamane l'on. Lacava, ministro delle finanze, e l'on. Gianturco, ministro dei lavori pubblici, hanno conferito col ministro del tesoro on. Carcano su varie questioni concernenti la Basilicata.

Resultato della conferenza sarebbe la presentazione di un disegno di legge, col quale fra l'altro verrebbero adottati i seguenti provvedimenti:

1. L'aggiunzione alla tabella dei comuni sprovvisti di acque potabili, che è un allegato della legge del 1904 sulla Basilicata, di quanti altri comuni risultassero dalle indagini già ordinate provvisti di acque irrimediabilmente inquinate o affato sprovvisti di acque potabili.

2. La costruzione di un edifizio in Potenza dove possano trovar sede convenientè tutti gli uffici pubblici; usufruendo all'uopo dell'ampio locale degli ex gesuiti.

3. La concessione dei fondi necessari per l'esecuzione del recente decreto sulla nazionalizzazione di alcune strade provinciali.

4. La concessione della somma annua di L. 25,000, da prelevarsi sugli utili dell'azienda del chinino di Stato, per incoraggiare gli Enti locali nella lotta contro la malaria.

5. La concessione di un aumento di L. 37,000 al fondo destinato alle cattedre ambulanti di agricoltura in Basilicata, secondo accordi presi coll'on. Cocco-Ortu, ministro di agricoltura.

Tale annuo aumento di L. 37,000 sarà concesso fino all'esercizio 1910-1911; dopo, e fino al 1924, sarà di L. 32,000.

6. L'estensione alla Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata delle disposizioni contenute nell'ultimo capoverso dell'art. 26 della legge per la Calabria, relativamente ad esenzione da tasse di bollo, registro e ipotecarie per tutti gli atti che occorrono per il funzionamento della Cassa, anche concernenti la prova della proprietà e libertà degli immobili offerti in garanzia.

7. In quanto alle ferrovie il Ministro del Tesoro, accogliendo le proposte del Ministero dei Lavori Pubblici, ha riconosciuto la necessità di eseguire prontamente la legge, e si è riservato di provvedere ai fondi necessari sia col sistema adottato per la costruzione delle complementari sicule, sia altrimenti.

L'on. Lacava, in relazione all'art. 5 della legge 24 marzo 1907 sull'avocazione allo Stato di alcune spese prima sopportate dai comuni, sta poi studiando il modo di non escludere i comuni della Calabria e della Basilicata dal beneficio delle quote di concorso dal detto art. 5 a risarcimento della perdita che hanno subito i bilanci comunali per effetto delle disposizioni dei tributi locali contenute nella legge sul Mezzogiorno del 15 luglio 1906.

Per le violenze di un oratore.

Ci telegrafano da Catania, che ieri inauguravasi in quell'Università una lapide in onore di Garibaldi, presenti il Corpo accademico, deputati, senatori, il generale comandante del presidio, il prefetto della provincia comm. Poggi, ed altre locali autorità invitate tutte ufficialmente dal Rettore.

Pronunciò il discorso commemorativo il prof. Pascoli, discorso elevato nella forma e nel pensiero, che fu vivamente applaudito.

Scoperta la lapide, prese la parola lo studente Piccione. Esordì inneggiando alla figura dell'Eroe, ma poco a poco l'oratore travio ed il discorso, evidentemente improvvisato, assunse un carattere violento ed ostile alle istituzioni, tanto che il Prefetto ed il generale si ritirarono, abbandonando l'aula, per protestare contro le parole offensive pronunciate dallo studente.

Allora l'avv. Carlo Carnazza, direttore del giornale *L'Azione*, con alcuni suoi amici, sorse a protestare contro l'inconsulto discorso del Piccione. Ne nacque un tafferuglio tra i due partiti, che, del resto, fu presto sedato dagli intervenuti alla riunione.

Elezione politica.

I. Collegio di Verona — E' stato proclamato eletto deputato Todeschini.

Collegio di Teano. — Votazione di ballottaggio. — Iscritti 3743. — Votanti 3232 — Il generale Mazzitelli voti 1544; avv. Lonardo 1535.

Ministero Interno.

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, on. Facta, si è riunita ieri mattina a palazzo Braschi, la Commissione per il personale dell'amministrazione centrale e provinciale.

Beneficenza e assistenza pubblica.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. sen. Finali, ha avuto luogo a palazzo Braschi la seduta inaugurale del terzo periodo della 1 sessione ordinaria, 1907, del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Hanno riferito, su vari argomenti e proposte relative a ricorsi, concentramenti, trasformazioni e revisioni di Statuti e di Opere Pie, gli onorevoli sen. Caravaggio e Falconi e i comm. Bonino, Giriodi, De Negri, Magaldi, Ambrosino, Lutrario e Dallori.

Il Consiglio continuerà le sue sedute durante parecchi giorni per esaurire il suo ordine del giorno.

Ministero Lavori Pubblici.

Per le cliniche di Napoli.

L'on. Gianturco ha autorizzato la spesa di lire 35.000 per alcuni impianti elettrici in servizio delle nuove cliniche universitarie alla Sapienza e Croce di Lucca in Napoli.

Concessione di sussidi.

Sono stati concessi sussidi:

Al Comune di Pellezzano (Salerno) per la difesa dell'abitato della frazione Capezzano contro le corrosioni del torrente Provenza; id. di Vagna (Novara) per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Domodossola.

Nuovi biglietti d'abbonamento

Su proposta dell'on. Gianturco, il Consiglio dei ministri ha approvato la seconda appendice alle tariffe e condizioni per i trasporti delle ferrovie dello Stato.

Detta appendice, oltrechè le nuove tariffe per i biglietti di abbonamento speciale, contempla:

a) la tariffa per gli abbonamenti ordinari;

b) la tariffa per gli abbonamenti degli impiegati ed agenti delle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato e delle rispettive famiglie, degli operai degli stabilimenti militari, nonchè delle famiglie degli ufficiali e dei militari di truppa a prezzi corrispondenti al 50 per cento delle tariffe degli abbonamenti ordinari.

c) la tariffa per gli abbonamenti per gli studenti di Università, delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, di quelle secondarie governative e degli istituti pareggiati.

Ministero Tesoro.

Banca d'Italia.

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, nella sua tornata di ieri ha eletto Vice Direttore Generale il comm. Efisio Piana.

(Il comm. Piana è uno dei più provetti e valorosi capi di servizio dell'amministrazione centrale della Banca, che ha sempre goduto la massima considerazione dei Direttori generali e del Consiglio e la massima stima di tutto il personale, che conosce intimamente).

Ministero Marina.

La notizia data da un giornale della sera che ai primi di agosto prossimo debba aver luogo a Venezia una riunione mista di ammiragli ed ufficiali del genio navale, allo scopo di visitare minutamente i porti del Regno per apportarvi le necessarie modificazioni, è affatto insussistente ed anche inverosimile.

Le RR. navi: « Regina Margherita, » « B. Brin, » « Ferruccio, » « Garibaldi, » « E. Filiberto, » « Saint-Bon, » « Agordat, » « Euro, » « Lampo, » « Dardo, » « Strale » giunte a Salonicco — « Varese » giunta a Boston — « Galileo » partita da Taranto per Corfù.

(S) **Salonicco,** 16. — La squadra italiana è qui attesa oggi.

Movimento della navigazione.

Il « Florida » del « Lloyd » italiano proveniente da Napoli e Genova, è arrivato venerdì a New-York.

Il « Cordova », del « Lloyd » italiano, proveniente da Genova, ha proseguito sabato da San Vincenzo per Rio Janeiro e Buenos-Ayres.

Da Buenos-Ayres partì sabato per Santos, Rio Janeiro e Genova il « Toscana » della Società « Italia ».

La Veloce — Domenica è partito da Napoli diretto a New-York l' « Europa ».

Da New-York partì sabato per Napoli e Genova il « Washington ».

Informazioni estere.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

(S) **L'Aja,** 16. — La giornata è stata completamente dedicata al lavoro di affiatamento dei capi delle varie delegazioni.

Il conte Tornielli ha ricevuto le visite di Nelidoff, Bourgeois e Fry.

Quest'ultimo si è trattenuto a lungo col delegato italiano che domani conferirà con Marshall.

(S) **L'Aja,** 16. — L'annunziato comizio rivoluzionario si è tenuto oggi in aperta campagna con l'intervento di poche centinaia di persone.

Il principale oratore, l'olandese Rowllez, ha denunciato la Conferenza come una commedia, allegando che i diplomatici sono impotenti a risolvere i problemi moderni.

E' stato votato un ordine del giorno in tale senso e quindi gli intervenuti si sono dispersi cantando l'Internazionale.

L'istituto coloniale internazionale

Bruxelles, 17 — Stamane è stata inaugurata la sessione annuale dell'Istituto coloniale internazionale.

Il Ministro degli affari esteri ha augurato il benvenuto ai delegati; quindi l'assemblea ha iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno dei suoi lavori.

Tutti gli Stati esteri interessati sono rappresentati.

L'accordo ispano-francese.

Parigi, 16 — Un redattore del *Temps* ha intervistato il Ministro degli affari esteri, Pichon, sull'origine e sulla portata dell'accordo franco-spagnuolo.

Il Ministro ha risposto che i negoziati duravano da parecchi mesi per la difesa degli interessi comuni.

La Spagna prese l'iniziativa d'intendersi in seguito sulla stessa base coll'Inghilterra.

Le istruzioni inviate ai rappresentanti della Francia per essere comunicate ai governi esteri rilevano che la grande estensione dei possedimenti francesi e spagnuoli nel Mediterraneo e nell'Atlantico e sul littorale europeo e l'importanza dei possedimenti insulari della Spagna in questa regione hanno condotto il governo francese ed il governo spagnuolo a considerare l'utilità di un accordo per gli interessi comuni risultante da questa situazione.

I due governi hanno conclusi conseguentemente un accordo che ha per iscopo non soltanto di mantenere lo *statu quo* che, a causa della prossimità dei rispettivi provvedimenti, non potrebbe esser modificato senza che interessi essenziali delle due potenze venissero lesi, ma soprattutto, per quanto concerne la Francia, onde assicurare le comunicazioni coi suoi possedimenti africani nell'Atlantico e nel Mediterraneo.

Il Ministro Pichon ha soggiunto che il testo dell'accordo sarà pubblicato e che simili accordi sono la migliore garanzia di pace.

Parigi, 16 — Il *Temps* conferma che gli accordi franco-spagnuolo ed anglo-spagnuolo sono di ordine puramente diplomatico, non sono accompagnati da alcuna convenzione militare e non contengono alcuna clausola segreta.

Questi accordi tendono a migliorare lo *statu quo* nel Mediterraneo e nell'Atlantico.

Le parti contraenti si garantiscono l'integrità dei loro possedimenti e la libertà di comunicazioni coi loro possedimenti.

(S) **Parigi,** 17. — L'accordo franco-giapponese dice che i due Governi, riservandosi di intavolare trattative in previsione della conclusione di un trattato di commercio relativo agli scambi del Giappone coll'Indocina, convengono di accordarsi reciprocamente il trattamento della nazione più favorita.

I due Governi, desiderosi di fortificare le amichevoli relazioni esistenti fra essi ed evitare per l'avvenire ogni causa di malinteso, hanno deciso il seguente accordo.

« I due Governi, d'accordo nell'intendimento di assicurare l'indipendenza e la integrità della Cina ed il principio di uguaglianza del trattamento nella Cina per il commercio dei sudditi di tutte le nazioni che hanno interesse speciale a veder regnare l'ordine ed uno stato di cose pacifiche specialmente nelle regioni della Cina vicine ai territori dove hanno diritti di sovranità, protezione ovvero occupazione, si impegnano mutualmente ad assicurare la pace e la tranquillità di queste regioni, in vista del mantenimento della situazione rispettiva e dei diritti territoriali delle due parti contraenti sul Continente asiatico ».

Per la crisi vinicola francese

(S) **Parigi,** 16. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha conferito coi ministri Briand, Viviani e Barthou ed ha ricevuto in seguito il Procuratore di Montpellier.

Il ministro della giustizia Guyot-Dessaigne e il sottosegretario di Stato Sarraut assistevano alla conferenza.

Il Procuratore sarà ricevuto di nuovo stasera da Guyot-Dessaigne e probabilmente da Clemenceau.

RUSSIA

(S) **Sebastopoli,** 16. — La squadra al comando dell'ammiraglio Tchirinsky è giunta all'isola di Tendra presso Odessa. Gli equipaggi di due corazzate sono scesi a terra ed hanno assistito al *meeting*. Ritornati a bordo si sono ammutinati ed hanno tentato di gettare a mare gli ufficiali. Ma questi prevenuti del pericolo hanno sventato le trame ed hanno agito energicamente. Sono stati arrestati sessanta marinai. A bordo delle altre navi regna la calma.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 17 giugno 1907.

Mercato molto calmo, ma fermo su tutto e in ottima tendenza non ostante la debolezza delle piazze di fuori.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 103.85 a 103.80.

Id. 3 3[4 0[0 fine 103.80.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0 349.

Banca d'Italia 1244 a 1240 — Banca Commerciale 830 — Banco Roma 109 — Credito Italiano 572 — Acqua Marcia 1390 — Gas 1181 a 1185 — Condotte 400 — Ferriere 306.30 — Piombino 275 a 278 — Antimonio 335 — Immobiliari 283 — Imprese 111 — Beni Stabili 267.50 — Carburo 1185 a 1195 a 1185 — Azoto 345 a 290 — Concimi 220 a 222 — Kerka 485 a 490 a 486.

CAMBI: Parigi 100. a 100.02 1[2 — Londra 25.54 a 25.15 — Berlino 122.90.

Cambio dazio doganale 18 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (17) di L. 99.98.

Dal 17 a tutto il 23 giugno 1907 fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE. — 17 Giugno 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita C 5 %	103	42	103	52	103	50	103	72
id. id. fine	103	55	103	52	—	—	—	—
id. 3 1/2 %	102	40	102	55	102	30	102	50
A. B. d'Italia	1241	—	—	—	1241	—	1241	—
Commerc.	830	—	829	—	829	50	—	—
Cred. Ital.	570	—	570	—	568	—	—	—
B. Generale	—	—	26	—	—	—	—	—
Banco Roma	109	—	108	—	108	50	109	—
Ferr. Medit.	433	—	434	—	—	—	435	—
» Merid.	712	50	713	50	713	—	715	—
Ac. di Terni	1525	—	1515	—	—	—	—	—
Venete	—	—	200	—	—	—	—	—
Nav. Gen.	470	—	470	—	—	—	—	—
Raffinerie	352	—	350	—	—	—	—	—
O. ferr. 3 %	—	—	348	25	—	—	—	—
Meridionali	—	—	343	25	—	—	—	—
Fond. I. 4 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
» » 4	—	—	—	—	—	—	—	—
» S. Paolo	—	—	—	—	505	—	—	—
Cambi								
Francia vista	100	—	100	—	99	95	99	97 1/2
Berlino id.	122	90	122	87	122	87 1/2	122	90
Londra id.	25	14	25	15	25	14	25	15
Londra a 3[m	—	—	—	—	—	—	—	—

Consolidati: Media Uff. del Regno 15 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.57 15	101.70 15	101.85 67
3 1/2 % netto	102.41 14	100,66 14	100,80 82
3 % lordo	69.86 67	68.66 67	69,36 81

BORSE ESTÈRE

Parigi, 17	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	96 35
» 3 % perp.	94 07 ex	94 10	94 93
ITALIANA 5 %	non quot.	103 75	103 55
turca	93 25	93 25	93 25
spagnuola	92 50	92 60	91 95
russa nuova	— —	85 —	84 40 84 90
portoghese	— —	68 —	68 —
ungherese	— —	94 75	94 75
Egiziano 6 %	— —	103 35	102 70
Banca di Parigi	1437 —	1433 —	1415 —
Banca Ottomana	— —	705 —	698 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4475 —	4475 —
Lotti Turchi	— —	155 50	156 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	715 —	710 —
Cambi sull'Italia	— —	100 —	100 1/32
su Londra	— —	25 13	25 14 1/2
su Madrid	11 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17	15	17
C. austr.	645 50	647 —
R. aust. oro	116 25	116 15
Id. carta	97 55	97 40
Ungh. 4.	93 15	93 15
» 3 1/2 %	82 10	82 15
N.ni oro	19 21	19 21
Lire ital.	95 70	95 70
C. Londra	24 11	24 11 5

Londra, 17 Giugno	15 chiusura	17 apertura
Consol.	83 1/8	83 13/16
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	92 1/2	92 1/2
Russo 3 %	64 1/2	— —
Spagna	91 3/4	91 3/4
Giappon.	87 —	87 —
Egiziano	100 1/2	100 1/2
Argento	30 15/16	30 15/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 250.000.

Berlino, 17	15	17
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	140 30	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 50	69 40
» Merid.	69 20	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 40	214 35
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 1/2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 1/2 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 17, — ore 14.40

Rend. 5 %	103.50	Raffinerie	332.—	Elba	341.—
Id. 3 1/2 %	102.40	Ind. Zucc.	302.—	Savona	414.—
B. d'Italia	1241.—	Eridania	904.—	Carburo	1183.—
Commerc.	830.—	Zucc. Naz.	234.—	Molini A. I.	290.—
Cred. Ital.	570.—	Id. Indig.	332.—	Semolerie	387.—
Bancaria	300.—	Id. Rom.	—.—	Kerka	485.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	230.—	Imprese	109.—
Meridion.	718.—	Terni	1525.—	Armstrong	209.—
Mediterr.	438.—	Metallurg	164.—	Rapid	34.—
Navigazio.	470.—	Ferriere	304.—	Itala	132.—
Vaisacco	—.—	Officine	322.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

VII.

Cenerentola sogna.

— E' vero — ripetè Laura sfidando lo sguardo della cognata con pupille scintillanti. — Io non so come avvenga questo, ma lo sento.

— Se lo senti, non lo esprimere — scappò detto a Maria. — Ti fai credere più di quello che sei conscia delle morbosità del sentimento. Una bambina come te, che deve saperne delle raffinatezze d'amore...

— Oh Maria, non mettermi alla stregua delle mie pari che pongono il matrimonio a scopo supremo della loro vita! Vent'anni fa, forse, erano più di adesso, rare le donne che pensassero col loro cervello e tutte somigliavano a te, ma ora...

— Prego, io non penso col cervello degli altri.

— Senza, non ho mai dubitato della tua intelligenza, ma si sa, nata e cresciuta in provincia priva d'ogni compagnia giovanile, hai assimilato e fatto tue le idee de' tuoi genitori e de' tuoi maestri...

— Ma no.

— Ma sì, ed eccoti la donna modello, religiosa, equilibrata! Non credere che ci sia disprezzo nelle mi parole: tutt'altro! c'è invidia. Io darei dieci anni di vita per somigliarti. Disgraziatamente, son tutt'altra: sono il prodotto, d'una epoca di transizione, l'essere oscillante fra il regresso e il progresso, la schiavitù e l'emancipazione... Sì, sì, ho avuto anch'io fino a poco fa, il cuoricino semplice in cui leggevo ogni cosa; a poco a poco mi sono andata complicando. Adesso le vedo in me limpidamente, le due anime che saranno sempre in guerra fra loro, l'una foggiata dall'educazione impartitami, l'altra sbocciata alla ribellione.

— In nome di Dio, basta, basta, esclamò Maria.

— Ho finito — concluse bruscamente, gettando le spalle sul sofà.

— Anch'io ho avuto simili idee, qualche volta — soggiunse amorevolmente Maria. E le prese la mano, guardando Tiepolo. — Ma l'esperienza mi ha insegnato che la ribellione per, noi piccole borghesi, è ridicola e nociva. Che vuoi, siamo tante cenerentole che piangiamo lagrime di sangue, nel vedere le nostre sorelle che vanno a Corte nelle portantine profumate, ed invecchiamo sognando a occhi aperti la Fata, la scarpetta magica e il Principe Gentile.

— E, immerse nel sogno, — proseguì Tiepolo — trascurano la realtà che ha pure i suoi pregi, quelli del vero sagrificio. Non mi guardi così, signorina Laura. Non solo ogni donna, ma ogni anima segue il destino di Cenerentola. Il sogno non la migliora, ma la rende più esigente. Se ci si abituasse a guardare in faccia i nostri grandi nemici; l'egoismo umano e la morte, come sentiremmo più virilmente il desiderio della virtù e il bisogno di trovar risorse in noi stessi. Invece qui ci afferriamo a un'illusione, là corriamo dietro a un barlume di Vangelo... sempre vili, sempre neghittosi, sempre folli.

— Non me lo dica. Lei non può immaginare come potrebbero farmi male le sue parole. — Le labbra della fanciulla tremarono e grosse lagrime le gonfiarono gli occhi. Lasciò il divano e venne a gettarsi sulla poltrona accanto a lui. — Scusi il mio impeto. Raramente mi occorre di comunicare le mie impressioni a uno spirito superiore come il suo. E provo una specie di sollievo nel frugare nelle latebre della coscienza.

« Io, vede, esco ora da una crisi morale tristissima. Mi credeva una fanciulla ingenua e felice, nevvero? Tutti lo dicono e lo credono. Invece... Mi dibattevo fra le strettezze della nostra casa... ma ciò è inutile raccontarlo.

« Sentii potentemente il bisogno di essere amata, e amai... il primo che mi capitò. I più delicati pudori della mia anima contaminò quello amore, sebbene in realtà rimanesse puro. Non saprei dirle come; certo ne uscii intristita e profanata. Tutto mi crollava intorno; nulla di saldo era stato nella mia educazione.

« Odiai gli uomini, misconobbi Iddio... Poi... mi salvò la morte d'una povera donna... Non avevo con lei che una relazione superficiale, non la vidi dopo... (inghiottì il pianto che le saliva alla gola e strinse i braccinoli della poltrona fissandoli).

« Una dolcezza nuova s'impadronì di me; dal cielo mi venne il comando di credere e d'amare; la certezza di una eternità di giustizia e di redenzione, si fece, per così dire, tangibile; vidi, sì, vidi nitidamente la continuazione infinita dell'esistenza... Questo fu il pensiero che mi aiutò a vivere e a sopportare: l'unico.

Tiepolo l'ascoltava, battendo le palpebre.

— Ora mi dica — ella riprese alzando gli occhi. — Mi dica: se ciò che lei chiama barlume di Vangelo, ha la virtù di trasformare un carattere, se infonde tutto questo vigore, se rinnova l'anima e il sangue: s'avrà da chiamare ancora sogno, o non è meglio chiamarlo addirittura verità? Risponda, ora. Ma — soggiunse stupita, vedendogli negli occhi l'ombra d'un sorriso. — Non crede dunque alla mia fede?

Tiepolo pensò un poco, quindi:

— No — affermò risoluto — la sua non è una fede; è una grande speranza.

***

Maria aveva corrugato le ciglia; Laura non gli toglieva lo sguardo dal volto.

— Una grande speranza — egli confermò con voce calma. Il sentimento che sembra le sia germogliato nel cuore improvviso, dopo un lungo periodo di sconforto, le fu innestato nell'infanzia: rimase acerbo e nascosto per molti anni, come una gemma sotto la neve, al soffio di primavera è sbocciato, è cresciuto, si è fatto gigante, ha investito con l'impeto della giovinezza, la sua anima assetata. Lei, con l'ardore proprio della sua età, aveva il bisogno di attaccarsi a qualche cosa, di assimilare un'idea. Ha dato corpo al fantasma, vi si è attaccata, l'ha chiamato a nome. No, cara bambina, non è fede la sua, ma una grande, grandissima speranza.

Continua.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

34ª Decade *dal 1° al 10 Giugno 1907.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13173 (1)	13086 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13090	13057	+ 33	23	23	—
Viaggiatori	4,486,365 00	4,136,179 84	+ 350,185 16	8,041 00	5,996 56	+ 2,044 44
Bagagli e Cani	237,762 00	191,342 55	+ 46,419 45	189 00	148 02	+ 40 98
Merci a G. e P. V. acc.	1,188,811 00	1,136,712 78	+ 52,098 22	2,864 00	2,412 13	+ 451 87
Merci a P. V.	5,975,176 00	5,602,892 62	+ 372,283 38	4,469 00	3,844 32	+ 624 68
TOTALE	11,888,114 00	11,067,127 79	+ 820,986 21	15,563 00	12,401 03	+ 3,161 97

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1906 al 10 Giugno 1907.*

	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	146296974 00	137041004 40	+ 9,255,969 60	228,983 00	194,549 39	+ 34,433 61
Bagagli e cani	7,417,243 00	6,725,484 27	+ 691,758 73	8,066 00	7,605 07	+ 460 93
Merci a G. e P. V. acc.	40,844,536 00	38,340,045 10	+ 2,504,490 90	60,624 00	50,090 48	+ 10,533 52
Merci a P. V.	190047465 00	178210527 90	+ 11836937 10	134,440 00	117,491 06	+ 16,948 94
TOTALE	384606218 00	360317061 67	+ 24289156 33	432,113 00	369,736 00	+ 62,377 00

Prodotto per chilometro.

della decade	902 46	845 72	+ 56 74	676 65	539 18	+ 137 47
riassuntivo	29,381 68	27,595 70	+ 1,785 98	18,787 52	16,075 48	+ 2,712 04

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.5	7.	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.55	22.20			
Firenze-Milano		8.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.—			
Civitavecchia	5.30		19.20				
Frascati	6.25	9.10	12.5	15.25	18.10	13.20	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.35	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.30	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5 23.10
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	6.5	9.55	15.50	17.30	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11	14	18.10	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	6.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.36	13.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17.20
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.34	12.14	—	20.25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17.25
Prima Porta	a.	8.0	16.25 fac.	16.19	19.41
Roma	a.	8.53	17.2 P.M.	17.2	20.22

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.50	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.55	—	10.13	12.35	—	—	18.49
Tivoli a.	—	7.30	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli p.	5.44	7.15	—	—	11.26	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.12	—	—	12.6	16.42	—	—
Roma a.	7.35	9.00	—	—	13.14	17.30	—	—

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore 6.40 - 9.35 - 12.55 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma: Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21.22.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15,47 - 17,32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44. dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 6 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima. dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 8 al tramanto.

Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardin MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 13

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15. dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta de Popolo, dalle 10 alle

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16. dalle 9 al tram

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 12

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 9 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1. dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17

Stabilimento del POPOLO ROMANO
aria delle [illegible]